



Paradisi

Paradisi S.r.l.

Via G. Di Vittorio 22 - 60035 Jesi (AN)

Data

03 Marzo 2023

Revisione

18

Elaborata da L. Paradisi (RGSI)

L. Paradisi

Verificato ed Approvato da G.Paradisi (DG)

G. Paradisi



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE

VERIFICATA

Reg.n.IT - 001402

Data:	Indice di Revisione:	Motivo Ultima Revisione:
01 Ottobre 2010	0	Prima Emissione
30 Novembre 2010	1	Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in verifica documentale
14 Dicembre 2010	2	Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in sede di Audit
03 Febbraio 2011	3	Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in fase di convalida
17 gennaio 2012	4	Aggiornamento dati relativi all'anno 2011
01 agosto 2012	5	Aggiornamento dati primo sem. 2012 e modifica CAP.3 relativo agli aspetti ambientali
04 Marzo 2013	6	Modifica par. 6.3 per inserimento punto di emissione E5; aggiornamento dati anno 2012
17 gennaio 2014	7	Aggiornamento dati relativi anno 2013
0 gennaio 2015	8	Aggiornamento dati relativi anno 2014
25 marzo 2015	9	Aggiornamento politica aziendale
20 gennaio 2016	10	Aggiornamento dati relativi anno 2015
27 gennaio 2017	11	Aggiornamento dati anno 2016, modifica par.6.4 "scarichi idrici", modifica par. 6.6 "rifiuti" e valutazione CO2 emessi in atmosfera con modifica par. 5.3 "emissioni totali"
30 gennaio 2018	12	Aggiornamento dati relativi anno 2017
08 marzo 2019	13	Aggiornamento dati 2018 e informazioni in merito all'ampliam. e nuovo layout aziendale
06 febbraio 2020	14	Aggiornamento dati alla data del 31/12/2019
06 febbraio 2020	15	Aggiornamento dati alla data del 31/12/2020
21 febbraio 2022	16	Aggiornamento dati alla data del 31/12/2021
06 febbraio 2023	17	Aggiornamento dati alla data del 31/12/2022
03 marzo 2023	18	Aggiornamento a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in fase di convalida

INDICE

CAPITOLO 1 INTRODUZIONE	4
1.1 Premessa	4
1.2 Metodologia adottata	4
1.3 Glossario	5
1.4 Oggetto della Dichiarazione Ambientale	6
1.5 Inquadramento del sito	7
1.5.1 Dati generali	7
1.5.2 Collocazione Geografica	8
1.5.3 Inquadramento urbanistico territoriale	7
1.5.4 Parametri climatici della località	10
1.5.5 Descrizione geologica e geomorfologica dell'area	10
1.6 Descrizione dei prodotti e principali dati economici	11
1.7 Descrizione delle attività, degli impianti e dei processi	12
1.7.1 Attuale struttura ed utilizzo dell'area	12
1.7.2 Precedenti utilizzazioni dell'area	12
1.7.3 Ciclo Produttivo	13
1.7.4 Anali del contesto	133
CAPITOLO 2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	14
2.1 Politica Ambientale	15
2.2 Struttura di governance aziendale	17
2.3 Ruoli e Responsabilità per la Gestione Ambientale	18
CAPITOLO 3 ASPETTI AMBIENTALI	19
3.1 Analisi degli impatti ambientali	19
3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali	19
3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali	19
3.1.2 Significatività degli aspetti ambientali	23
3.1.3 Sistemi di prevenzione e prassi di controllo e monitoraggio	26
CAPITOLO 4 OBIETTIVI E PROGRAMMI	277
4.1 Definizione degli obiettivi di miglioramento	277
4.2 Consuntivazione obiettivi e Programmi	29
4.3 Obiettivi e Programmi	29
CAPITOLO 5 PRESTAZIONI AMBIENTALI	31
5.1 Analisi degli indicatori	30
5.2 Scarichi idrici	30
5.3 Risorse naturali e risorse energetiche	31
5.4 Consumi di materie prime e ausiliari	331
5.5 Rifiuti	41
5.6 Emissioni gassose in atmosfera	39
5.7 Sostanze lesive per l'ozono	50
5.8 Biodiversità	41
5.9 Incendio	55
5.10 Rumore	55
5.11 Emissioni elettromagnetiche	55
CAPITOLO 6 RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE	57
CAPITOLO 7 VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO	58
7.1 Dati relativi al verificatore ambientale accreditato	58
APPENDICE PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO APPLICABILI	58

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 4 di 58

CAPITOLO 1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La direzione generale della Paradisi srl, ha scelto di redigere la presente edizione della Dichiarazione Ambientale, per fornire, nel rispetto del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS – Eco Management and Audit Scheme), successivo aggiornamento come da Regolamento UE 1505/2017 e da Regolamento UE n. 2026 del 19/12/2018 (modifiche all'allegato IV), il resoconto sulle principali novità e prestazioni ambientali relative all'anno 2020 della Paradisi srl.

La direzione ha scelto di aderire al Regolamento EMAS, oltre ad implementare un sistema di gestione ambientale (SGA) secondo le prescrizioni contenute nella norma UNI EN ISO 14001:2015, al fine di promuovere un atteggiamento sensibile, attento e propositivo nei confronti delle problematiche ambientali e sensibilizzare tutto il personale

In particolare il SGA consente alla Paradisi srl di esercitare un controllo costante su tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla propria attività.

Attraverso il SGA, l'azienda aggiorna la propria politica ambientale, identifica gli eventuali impatti derivanti dalla propria attività, fissa gli obiettivi e i programmi di miglioramento, facilita le operazioni di gestione e controllo di tutte le attività, stabilisce i criteri di controllo dei prodotti e servizi ricevuti dai fornitori nel costante rispetto delle prescrizioni normative. La direzione generale ha individuato nella figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RGSI), Dott.ssa Laura Paradisi, che riveste anche il ruolo di rappresentante della Direzione per l'ambiente, il coordinatore delle attività tese all'integrazione del SGA ai requisiti del suddetto Regolamento EMAS e dunque da riguardarsi come persona di riferimento per la gestione ambientale di Paradisi S.r.l.

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale dell'Organizzazione Paradisi S.r.l., ovvero l'informazione generale al pubblico ed alle altre parti interessate descrittiva di:

- ✓ struttura e attività
- ✓ Politica Ambientale e Sistema di Gestione Ambientale
- ✓ aspetti ed impatti ambientali
- ✓ programma, obiettivi e traguardi ambientali
- ✓ prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente alle attività di Paradisi S.r.l.

1.2 Metodologia adottata

La presente Dichiarazione Ambientale è stata realizzata in accordo ed in conformità al Regolamento (Ce) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (spesso indicato con la sigla EMAS: Environmental Management and Audit Scheme) e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017: modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 5 di 58

1.3 Glossario

Allo scopo di facilitare la lettura e la comprensione del presente lavoro, ed in conformità alle definizioni di cui al Regolamento CE 1221/2009, e dai successivi aggiornamenti come da Reg. UE 1505/2017 e da Reg. UE n. 2026/2018 vengono di seguito riportate le seguenti definizioni:

<i>Ambiente</i>	Contesto nel quale l'organizzazione opera comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli essere umani, e le loro interrelazioni.
<i>Analisi ambientale</i>	Un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione
<i>Aspetto ambientale</i>	Un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente
<i>Aspetto ambientale significativo</i>	un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo
<i>Aspetto ambientale diretto</i>	Un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima su quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto
<i>Aspetto ambientale indiretto</i>	un aspetto che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione
<i>Impatto ambientale</i>	qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione
<i>Rispetto degli obblighi normativi</i>	La piena attuazione degli obblighi normativi in materia di ambiente, applicabili, comprese le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni
<i>Indicatore ambientale</i>	un'espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione
<i>Azienda</i>	Organizzazione che esercita un controllo gestionale sulle attività di un sito.
<i>Politica ambientale</i>	Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 6 di 58

<i>Prestazione ambientale</i>	Il risultato misurabile della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione
<i>Sistema di gestione ambientale</i>	la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali
<i>Sito</i>	un'ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della registrazione

1.4 Oggetto della Dichiarazione Ambientale

Paradisi S.r.l. chiede la registrazione EMAS, ai sensi del Regolamento Europeo 1221/2009, e del successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017 e da Reg. UE n. 2026/2018, per le attività di Paradisi S.r.l. nel sito di Via G. Di Vittorio 22 ZIPA Jesi (AN) consistenti in *"Lavorazioni meccaniche per la fabbricazione di minuterie tornite di precisione, di maniglie, e barre portaoggetti per elettrodomestici su disegno del cliente ed attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente"*.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 7 di 58

1.5 Inquadramento del sito

1.5.1 Dati generali

Ragione sociale dell'impresa:	PARADISI S.r.l.
Settore di appartenenza	Industria metalmeccanica
Anno di fondazione:	1985
Attività svolta:	<i>Produzione di minuterie tornite di precisione. Produzione di maniglie e barre portaoggetti per elettrodomestici su disegno del cliente. Produzione di attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente</i>
Sede legale	Via G. Di Vittorio 22 ZIPA Jesi (AN)
Partita IVA	00948710421
Settore NA CE	25.99
Iscrizione C.C.I.A.A.	ANCONA 100093 dal 17/04/85
Codice ISTAT	25 99 9
N° turni:	2 di 8 ore nei reparti produttivi
Orario svolgimento attività produttiva:	complessivo: 5:00 – 22:00
Totale area del sito:	15.000 m ²
Area edificate del sito:	6.000 m ²
N° dipendenti 2022	48
Legale rappresentante	Tiziana Paradisi
Resp. SGI	Laura Paradisi

Concessioni edilizie e agibilità:

capannone preesistente	concessione edilizia n° 86038/5 prot. n. 6621 del 23/06/1986 dichiarazione di abitabilità del 16/12/86
Ampliamento 1997:	concessione edilizia n° 96033/00 del 16/05/96; certificato di agibilità n: 887 del 31/12/97
Ampliamento 2003:	certificato di agibilità n° 20080077 del 11/09/2008
Tettoie: Cabina elettrica:	concessione edilizia in sanatoria n. 86072/2 prot. n. 12351 del 27/11/86 concessione edilizia n. 91006/5 prot. n. 2237/1 del 25/02/2009
Autoriz. Unica Amb.le	SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi
Ampliamento 2018:	certificato di agibilità Esiglas del 01/12/1995, comunicazione cambio destinazione d'uso del 01/06/2018

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 8 di 58

1.5.2 Collocazione Geografica

L'insediamento produttivo è ubicato nella zona industriale Z.I.P.A. del Comune di Jesi, classificata in base al Piano Regolatore come zona omogenea "D" produttiva e distinta con zonizzazione "N1" industriale.



1.5.3 Inquadramento urbanistico territoriale

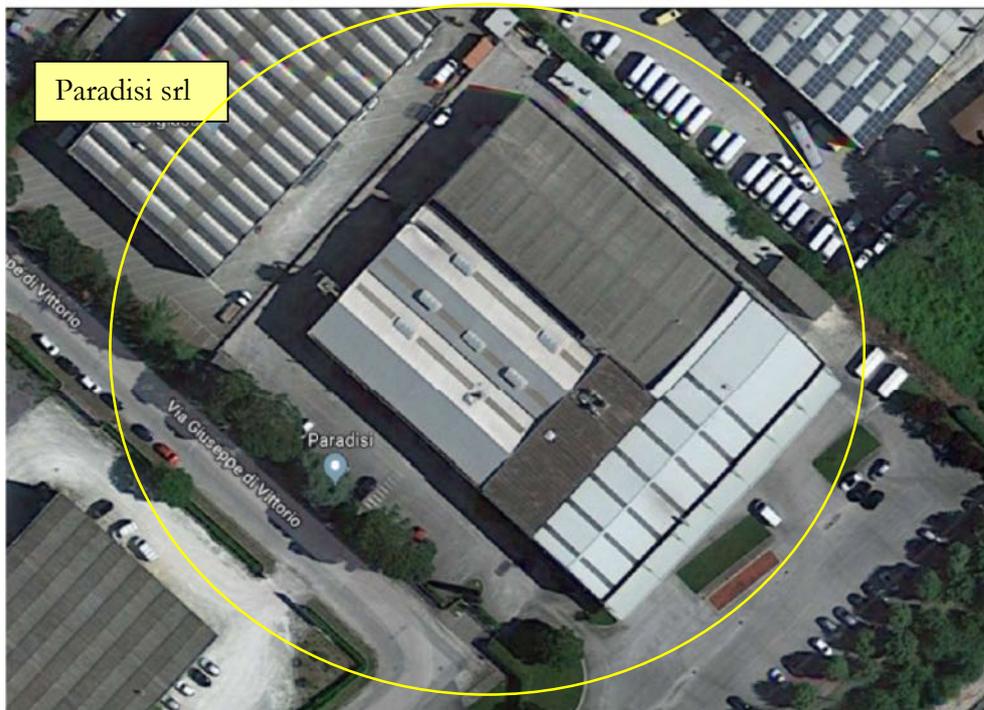
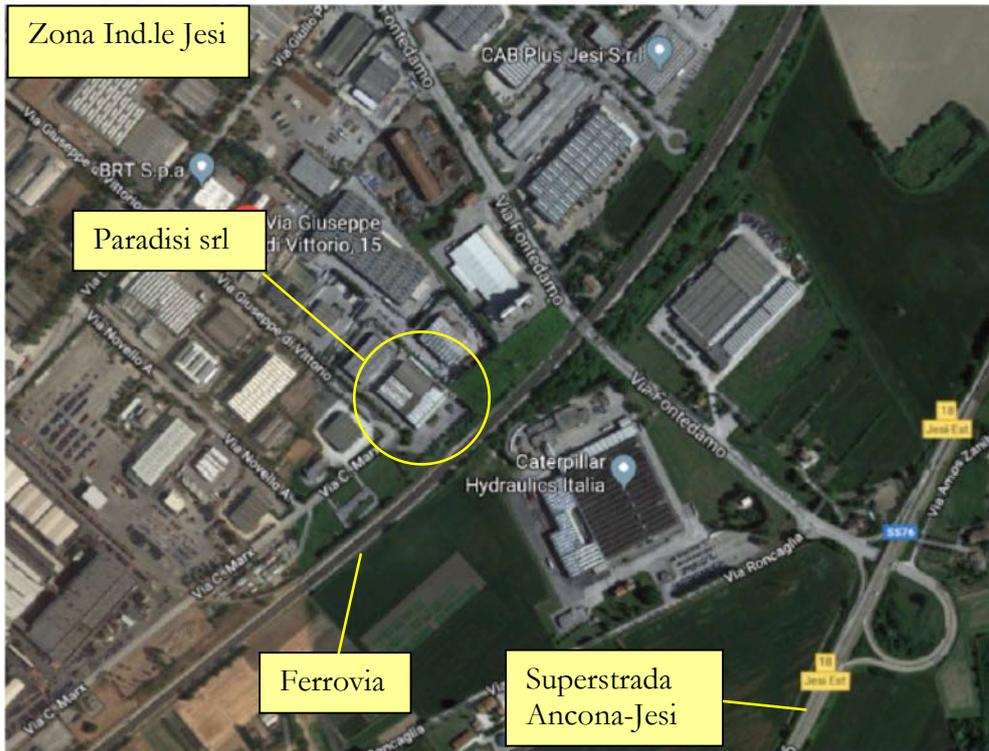
Jesi è un comune italiano di 40.232 abitanti della provincia di Ancona nelle Marche. Posizionato lungo il medio corso del fiume Esino, è il centro più importante dell'intera Vallesina, un bacino demografico di 120 000 abitanti circa.

L'area industriale è posizionata a 90 mt s.l.m. a circa 30 Km dal litorale costiero.

Il più vicino corso d'acqua è il fiume Esino che scorre ad una distanza di circa 1 Km in direzione SUD – EST

La zona industriale Z.I.P.A. è ubicata nelle vicinanze della superstrada SS76 in corrispondenza dello svincolo di "Jesi Ovest"; nelle immediate vicinanze della PARADISI S.r.l. sono presenti:

- SUD-SUD EST: linea ferroviaria "Ancona – Roma" e Area verde di servizio
- EST: opificio industriale
- OVEST –SUD OVEST: Strada e opificio industriale
- NORD-NORD OVEST: Opificio industriale



	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 10 di 58

1.5.4 Parametri climatici della località

Jesi presenta un clima con influenze continentali, con estati calde e prevalentemente serene ed inverni freddi, ventosi e parzialmente nuvolosi.

Durante l'anno, la temperatura in genere va da 1°C a 30°C ed è raramente inferiore a -3 °C o superiore a 34°C.

La stagione calda dura da giugno a settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. Il mese più caldo dell'anno a Jesi è luglio.

La stagione fresca dura da novembre a marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 12 °C. Il mese più freddo dell'anno a Jesi è gennaio.

Per l'Italia, secondo i dati del ISAC-CNR, il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1800, con una temperatura media superiore di 1,15°C rispetto alla media storica di riferimento calcolata per il trentennio 1991-2020.

In analogia al dato nazionale riportato dal CNR, nel 2022, la temperatura media annua per le Marche, pari a 15°C, è stata di oltre un grado più elevata rispetto al 1991-2020; il 2022 è stato l'anno più caldo per le Marche dal 1961; è la prima volta che nelle Marche la temperatura raggiunge "quota" 15°C di valore medio annuale.

Le statistiche ci dicono anche che, dal 2000, 17 anni su 23 hanno avuto una temperatura media più elevata della norma e così anche la nostra regione è interessata da quel progressivo riscaldamento a conferma di quello visto in precedenza per il territorio nazionale tramite i dati CNR.

Il 2022 è stato significativo anche sul fronte delle precipitazioni, Il totale annuo di 624mm si posiziona infatti al quarto posto nella classifica degli anni meno piovosi per la nostra regione.

1.5.5 Descrizione geologica e geomorfologica dell'area

L'area è connotata dal punto di vista geologico e geomorfologico da un andamento pianeggiante che non permette l'evoluzione di fenomenologie gravitative.

In uno studio condotto dal Dr. Geol. S. Giuliani nell'anno 2000 l'area è stata definita stabile e sufficientemente consolidata.

Nell'ambito dello stesso studio inoltre l'area è stata completamente caratterizzata dal punto di vista geologico; si riportano di seguito le conclusioni:

Nel sito in oggetto, per definire la potenziale pericolosità ambientale, della produzione di torneria automatica della ditta, sono stati eseguiti dei prelievi di campioni di terreno a quote di circa 0,20 mt dal p.c., al di fuori dei piazzali provvisti di manto bituminoso, sui quali sono state eseguite tramite laboratorio chimico specializzato, ricerche degli elementi produttive di scarto, potenzialmente inquinanti dal punto di vista ambientale.

La ricerca di metalli pesanti come Piombo, Rame, Zinco, Alluminio, Ferro e degli Oli minerali ha condotto a risultati confortanti, circa l'inquinamento producibile dalla produzione della ditta Paradisi S.r.l.

In effetti, ai sensi della normativa presa in riferimento, tutti i risultati ottenuti dalle analisi effettuate risultano entro i limiti di tolleranza della Tab. I dell'All. I al DM 471/99.

In definitiva, la produzione inerente la ditta Paradisi S.r.l., in relazione all'area studiata, dal punto di vista ambientale, può sicuramente essere dichiarata compatibile e sostenibile.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

L 183/1989	Norma per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
LR del 25/05/99 n.13	Disciplina regionale difesa del suolo
DM 471 del 25/10/1999	Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs. 22/1997.

1.6 Descrizione dei prodotti e principali dati economici

I principali prodotti di Paradisi si possono descrivere sinteticamente come segue:

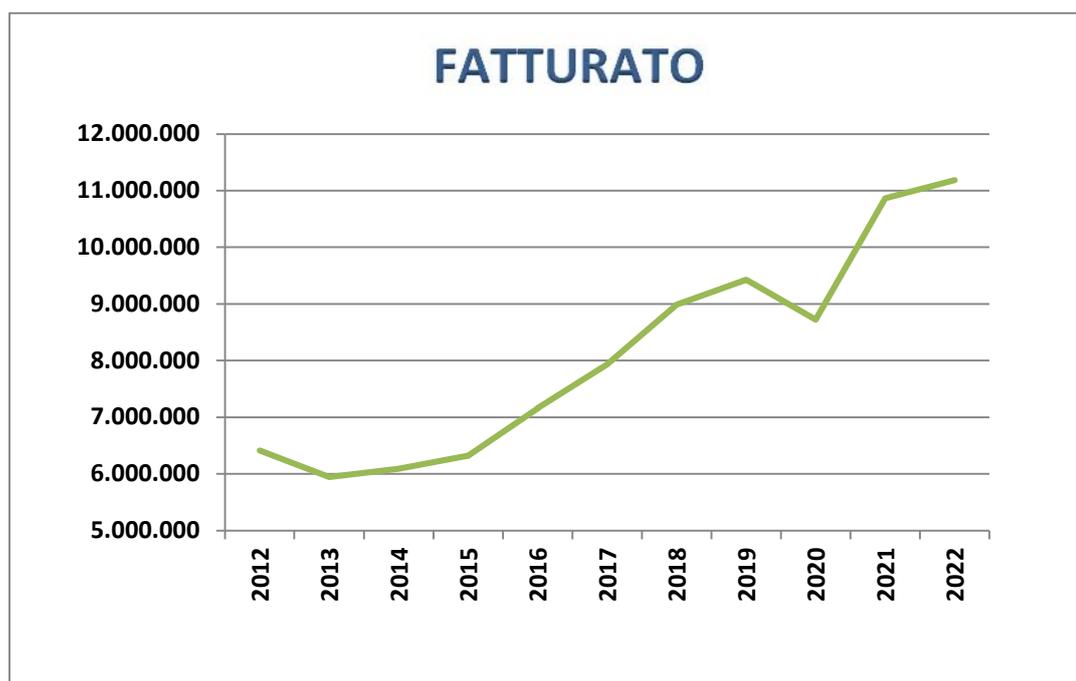
- minuteria metallica ottenuta mediante lavorazioni meccanica di trafilati metallici di materiali quali: ottone, acciaio, alluminio, rame...;
- semilavorati assemblati, quali maniglie porta forno, barre appendi mestoli per cappe aspiranti, ecc.
- attacchi rapidi normalizzati per il settore dello stampaggio materie plastiche

I prodotti sono costruiti in base a disegni forniti dal cliente e sono destinati principalmente ai settori: dell'elettrodomestico, delle serrature e dell'automobile.

La produzione viene pianificata prevalentemente con la logica della produzione su commessa.

I particolari possono essere completati di trattamento termico e/o galvanico effettuato da ditte esterne specializzate.

Il seguente grafico indica l'andamento del fatturato:



	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 12 di 58

1.7 Descrizione delle attività, degli impianti e dei processi

1.7.1 Attuale struttura ed utilizzo dell'area

L'area occupata dal sito produttivo di Paradisi Srl è compresa all'interno della zona ZIPA ed ha ingresso in via G Di Vittorio n°22.

Catastalmente l'area è individuata nel NCT del Comune di Jesi (AN) al foglio n° 39 particelle 187, 188, 189, 302 per una superficie complessiva di 15.000 mq.

Di tale superficie a partire dal 1991 sono stati edificati in più tempi edifici per una superficie complessiva di 3.088 mq e, con autorizzazione n° 2003/005 dello SUAP di Jesi del 29/03/2003, successivamente ampliati con ulteriori 3.011 mq di superficie coperta.

Nel 2018 ultimo ampliamento con acquisizione del fabbricato confinante, totale mq coperti 2000, utilizzati per la produzione 1.056mq.

Le strutture degli opifici sono in cemento armato precompresso mentre alcuni locali a servizio sono in muratura portante in laterizio; le coperture, a seguito della bonifica condotta nel Settembre 1996, che ha riguardato 1.450 mq di fibrocemento, sono attualmente costituite da materiali privi di amianto.

1.7.2 Precedenti utilizzazioni dell'area

La precedente proprietà Impresa Bassotti Srl ha acquisito il lotto industriale dal Consorzio ZIPA nel 1981, realizzando successivamente un opificio per la produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato; l'opificio nel 1991 è stato acquistato dalla Paradisi Srl che vi ha condotto le attività di lavorazioni meccaniche precedentemente descritte.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Legge n.1150 17/08/1942	Legge urbanistica
Legge n.47 del 28/02/1985	Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive
R.D. 1265/1934	Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie
D.M. 05/09/94	Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (G.U. n. 220 del 20.09.1994, s.o. n. 129)
D.P.R.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici
D.Lgs.209/1999 DM 11/10/2001	Gestione e smaltimento PCB/PCT DM 03/10/2001 D.M. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon
L. 257 del 27/03/92	Norme relative alla cessazione dell'impiego da amianto. Applicata da DM 06/09/94
L. 183/2011	La legge apporta modifiche al Dlgs 231/2001
Dlgs. 231/01 Del 08/06/2001	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica.
L. 68/2015	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.

L. n.69/2015	Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio.
Dlgs. 121/2011	Attuazione della Direttiva 2008/99 sulla tutela penale dell'ambiente e della Direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni

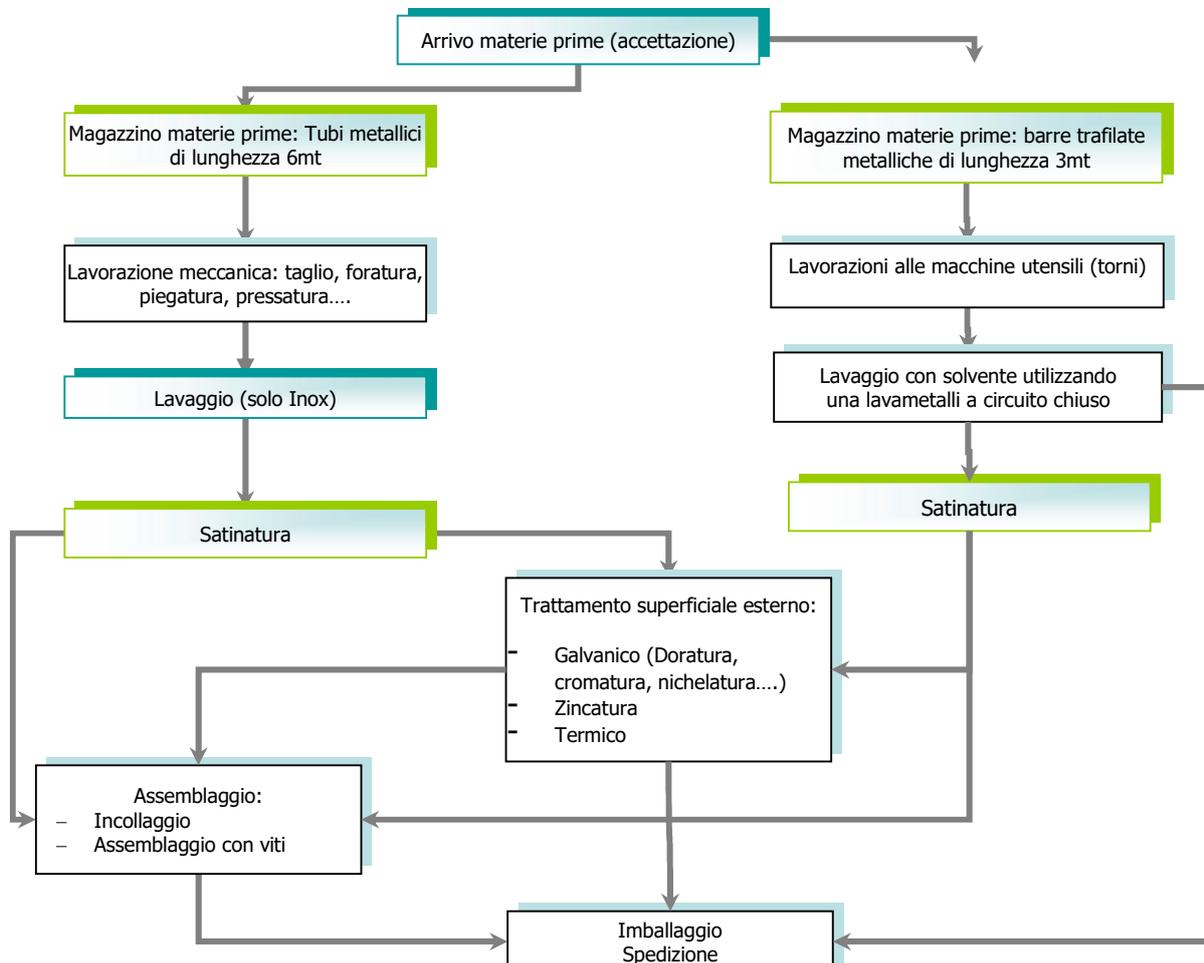
1.7.3 Ciclo Produttivo

Il processo produttivo della PARADISI si articola schematicamente attraverso le seguenti fasi:

- lavorazione tramite asportazione truciolo di barre in metallo al tornio
- lavaggio e sgrassaggio dei particolari torniti
- eventuali lavorazioni meccaniche e/o di assemblaggio di prodotti torniti e no
- eventuali lavorazioni esterne per trattamento termico e/o galvanico
- confezionamento e spedizione al cliente

Al fine di illustrare dettagliatamente il ciclo tecnologico, le fasi schematizzate nel diagramma di flusso del ciclo produttivo, di seguito riportato, sono state riferite sia alla fabbricazione di componenti torniti che alle fasi assemblaggio.

Il processo produttivo della PARADISI si articola schematicamente attraverso le seguenti



	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 14 di 58

1.7.4 Analisi del contesto

L'azienda pianifica il SGI sulla base dei rischi e delle opportunità scaturiti dall'analisi del contesto, dall'individuazione delle aspettative delle parti interessate rilevanti e dal campo di applicazione per:

- Assicurare che il SGI ottenga i risultati attesi dall'azienda e dalle parti interessate
- Individuare gli aspetti ambientali e gestirne gli impatti
- Individuare i pericoli e valutarne i rischi per la salute e sicurezza
- Individuare e gestire gli obblighi di conformità
- Sviluppare le opportunità di crescita potenziando le aspettative dell'azienda, dei clienti e delle parti interessate
- Prevenire e ridurre gli effetti indesiderati
- Assicurare il miglioramento continuo dei prodotti, del servizio e dell'organizzazione

La metodologia utilizzata per assicurare la valutazione dei rischi e delle opportunità prende come base la mappa dei processi del SGI, predispone una tabella SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce) e sviluppa una matrice di valutazione dei rischi e delle opportunità, completa delle azioni necessarie a mitigare le situazioni critiche.

Le modalità e i criteri applicati per la valutazione dei rischi ed opportunità relativi all'Ambiente seguono un approccio trasversale e sono riportati direttamente nell'informazione documentata denominata "Analisi contesto e valutazione R-O Paradisi Srl".

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

2.1 Politica Ambientale

Paradisi S.r.l. ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato da ICIM, in conformità alla norma ISO 14001:2015, da dicembre 2000.

L'impegno della Direzione della Paradisi, coerentemente ed in sintonia con le strategie e le politiche definite nel documento "Politica Qualità Ambiente e Sicurezza", è teso a far sì che l'organizzazione, la qualità del prodotto, del servizio reso ai clienti consentano all'azienda di mantenere una giusta e competitiva collocazione sul mercato.



Paradisi S.r.l. equilibrio dinamico dal 1957

La Paradisi S.r.l. di Jesi, è un'azienda leader nel campo della **fabbricazione di minuterie tornite di precisione, di maniglie e barre portaoggetti per elettrodomestici e di attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente.**

La missione della Paradisi S.r.l. è quella di conseguire e mantenere l'equilibrio dinamico che permette una congrua remunerazione degli stakeholder e dei soci, favorendo il miglioramento continuo e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La Paradisi si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire oltre al prodotto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d'interesse.

Per la Paradisi la valorizzazione del lavoro e il rispetto dei diritti umani è un valore imprescindibile sul quale si fondano la cultura e la strategia aziendale; per questo s'impegna a rispettare le seguenti norme fondamentali:

- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
- eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio
- eliminazione di tutte le forme di discriminazione basata su etnia, colore della pelle, identificazione ed espressione di genere, età, disabilità, orientamento sessuale, religione, opinioni politiche, origine sociale e orientamento politico.

Con la presente politica, la Paradisi, ribadisce i propri valori e le linee guida che devono ispirare le scelte e i comportamenti di tutti coloro che lavorano in azienda

A tal fine la Paradisi si impegna:

per la qualità:

- 1) a migliorare costantemente le capacità professionali di tutti i collaboratori attuando specifici piani di formazione;
- 2) a motivare e coinvolgere tutto il personale affinché maturi una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo;
- 3) a comprendere e rafforzare il rapporto con i clienti e le altre parti interessate, migliorando il loro grado di soddisfazione mediante prodotti e prestazioni in linea con le loro aspettative;
- 4) ad identificare le esigenze di innovazione tecnologica per sviluppare nuovi prodotti e processi secondo le aspettative del mercato;
- 5) a lanciare piani di miglioramento continuo, sulla base di un'attenta analisi degli indicatori di efficienza, produttività, difettosità, ritardi di consegna, reclami e potenziali non conformità;
- 6) a definire gli obiettivi ponderati, conseguibili e coerenti con le strategie aziendali;
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma ISO 9001:2015 e, limitatamente ai prodotti automotive, ai requisiti della IATF 16949:2016;

**per l'ambiente:**

- 1) a migliorare continuamente le prestazioni ambientali;
- 2) a privilegiare le impostazioni di azioni idonee a prevenire, eliminare e minimizzare l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo;
- 3) a garantire la costante conformità alle leggi e norme ambientali applicabili alle attività aziendali, nonché agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- 4) a razionalizzare l'utilizzo delle risorse naturali, al fine di ridurre i consumi, adottando misure idonee ad eliminare gli sprechi e ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse materiali, promuovendo il riciclo ed il riutilizzo di scarti e sottoprodotti;
- 5) ad aumentare l'utilizzo di nuove tecnologie più sicure, efficienti ed eco-compatibili;
- 6) a motivare e coinvolgere tutto il personale affinché maturi una sempre maggiore consapevolezza per quel che riguarda l'ambiente
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma ISO 14001:2015 e del regolamento CE 1221:2009 e s.m.i.;

per la salute e sicurezza dei lavoratori:

- 1) a prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- 2) a eliminare i pericoli e minimizzare i rischi, connessi con la propria attività, relativi alla sicurezza per il proprio personale e per chiunque si trovi all'interno dell'azienda;
- 3) a promuovere attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, favorendo la consultazione e la partecipazione di i collaboratori, rendendoli consapevoli dei propri obblighi e dell'importanza di ogni singola azione;
- 4) a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del sistema di gestione per la salute e la sicurezza;
- 5) a sviluppare e mantenere attivi piani per gestire situazione di emergenza, limitandone al minimo gli impatti sulle persone,
- 6) a garantire la costante conformità alle leggi e norme sulla sicurezza applicabili alle attività aziendali, nonché agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma ISO UNI 45001:2018 e D.Lgs 81/2008 e successive modifiche.

La politica fornisce il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Gli impegni in essa enunciati, sono *tradotti* in attività pratiche mediante l'emissione di un documento annuale in cui sono delineati indirizzi ed obiettivi specifici.

Tali obiettivi strategici sono strettamente *legati alle condizioni del mercato esterno*, sono *flessibili* per adeguarsi ai potenziali cambiamenti, sono *scissi* a tutti i livelli funzionali al fine di rendere partecipe tutto il personale alla politica aziendale e sono *misurabili* attraverso opportuni *indicatori* che periodicamente vengono valutati fino a dimostrare il *raggiungimento dei valori prestabiliti*.

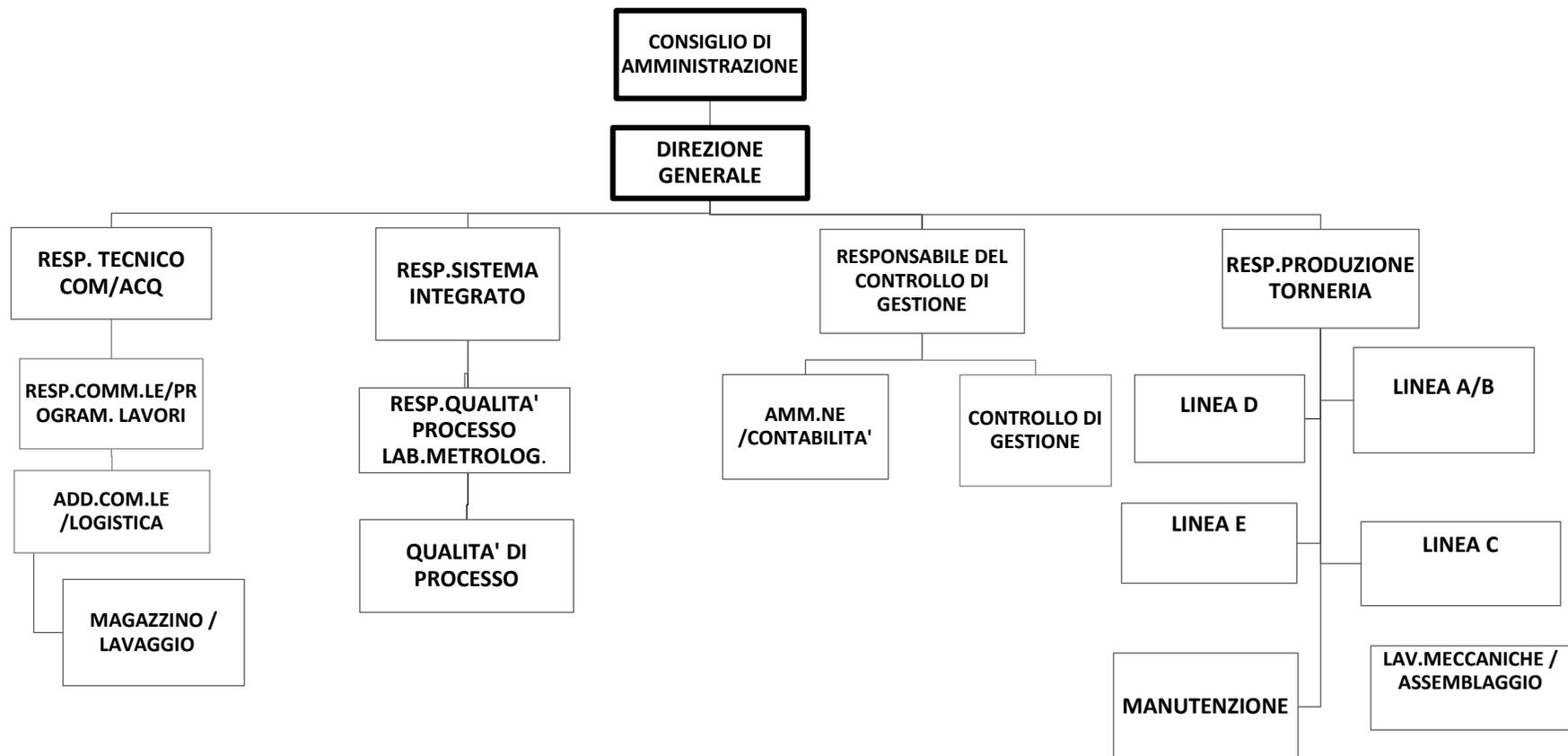
Jesi, li 10/01/2023

La Direzione
Gala Paradisi

La Direzione della Paradisi è personalmente impegnata a comunicare alla propria struttura l'importanza della soddisfazione dei Clienti e del rispetto delle Direttive europee, delle leggi dello stato e regionali che riguardano i prodotti, la sicurezza e l'ambiente.

2.2 Struttura di governance aziendale

L'organizzazione di Paradisi è rappresentata sinteticamente nell'organigramma che segue; i ruoli e le responsabilità per la gestione ambientale, oltre che le relative competenze, sono gestite all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001, come descritto nel Manuale di Gestione QAS e documenti correlati.



 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 18 di 58

2.3 Ruoli e Responsabilità per la Gestione Ambientale

I ruoli e le responsabilità aziendali assegnati per la gestione ambientale, sinteticamente rappresentati nell'organigramma di cui al § 2.2 sono descritti nel Manuale del SGI e nell'Allegato MQAS_AL01_Mansionario.

Riveste il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione integrato la Dott.ssa Laura Paradisi, la quale ha il compito di coordinare e gestire il sistema di gestione aziendale, sensibilizzare il personale sulle buone pratiche ambientali, diffondere in azienda le norme legislative in materia di prevenzione e protezione, promuove obiettivi e traguardi e assicurarne il raggiungimento, elabora i dati relativi all'attività di monitoraggio delle prestazioni ambientali, qualitative e di sicurezza e redazione dei corrispondenti rapporti, che risulta dunque la persona da contattare per la gestione delle tematiche ambientali di Paradisi S.r.l.

 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 19 di 58

CAPITOLO 3 ASPETTI AMBIENTALI

3.1 Analisi degli impatti ambientali

3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali

L'analisi condotta ha permesso di evidenziare qualitativamente che le attività dell'azienda sono suscettibili di influenzare i recettori ambientali indicate nella sottostante tabella unitamente ai relativi aspetti ambientali ed i potenziali impatti relazionati alle fasi del ciclo tecnologico da cui sono originati; sono inoltre indicate le condizioni operative in cui gli impatti sono generati: normali, anomale e di emergenza.

La valutazione degli aspetti ambientali della Paradisi srl è basata, dal punto di vista metodologico, sulla procedura del SGI PR6.4_01 "identificazione e valutazione dei rischi per l'ambiente e la sicurezza", mentre il relativo risultato è riportato nel documento MOD 31 "valutazione degli aspetti ambientali".

La valutazione è stata aggiornata a seguito dell'ampliamento del capannone con l'inserimento della nuova linea produttiva (linea E), il risultato è stato riportato nel documento MOD31 del 25/01/2018.

Recettore ambientale	Aspetto Ambientali	Impatto Ambientale	Fasi del processo produttivo/attività	Condizione		
				Normale	Anomala	Emerg
Aria	Emissioni gassose in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Lavaggio metalli	√		
			Riscaldamento ambienti	√		
			Lavorazioni Meccaniche	√		
			Satinatura	√		
	Utilizzo sostanze lesive per l'ozono	Riduzione strato ozono stratosferico	Refrigerazione macchina lava metalli			√
			Condizionamento aria uffici			√
Acqua	Scarichi idrici	Contaminazione falde acquifere	Servizi igienici	√		
			Acque meteoriche			√
			Antincendio			√
			Irrigazione	√		
Suolo	Rifiuti	Contaminazione del suolo	Tutte	√		
	Uso prodotti chimici, oli, detersivi	Contaminazione del suolo	Lavorazioni meccaniche			√
			Assemblaggio			√
			Lavaggio metalli			√
			Manutenzione			√
			Movimentazione in magazzino			√

Recettore ambientale	Aspetto Ambientali	Impatto Ambientale	Fasi del processo produttivo/attività	Condizione		
				<i>Normale</i>	<i>Anomala</i>	<i>Emerg</i>
Risorse	Consumo di energia elettrica	Depauperamento risorse naturali	Tutte	√	√	
	Consumo di gas metano	Depauperamento risorse naturali	Riscaldamento ambienti	√	√	
	Consumi idrici	Depauperamento risorse naturali	Servizi igienici	√		
	Consumo di materie prime e prodotti chimici	Depauperamento risorse naturali	Lavorazioni meccaniche	√		
			Assemblaggio	√		
			Lavaggio metalli	√		
			Manutenzione	√	√	
Sensibilità territoriale	Rumore	Inquinamento acustico	Lavorazioni meccaniche	√	√	
			Impianti a servizio	√	√	

Dichiarazione Ambientale

Per quanto attiene agli aspetti ambientali sui quali, pur non essendo gestiti direttamente, sono generati comunque da attività di Paradisi e sui quali la stessa ha una qualche influenza.

Attività	Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Grado di influenza
trasporto semilavorati e materiale ausiliare	Consumi di risorse ed emissioni in atmosfera	Depauperamento risorse e inquinamento all'atmosfera	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle dei Clienti e Terzisti si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile
trasporto prodotto finito	Consumi di risorse ed emissioni	Depauperamento risorse e inquinamento all'atmosfera	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle dei Clienti e Terzisti si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile
trattamenti galvanici affidati a terzisti	Utilizzo di sostanze chimiche e produzione rifiuti pericolosi	Potenziale inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque	Il numero di pezzi forniti in conto lavoro alle ditte di trattamento galvanico, in relazione alle potenzialità dei fornitori stessi, risulta relativamente ridotto; tuttavia è da considerare che in ambito regionale sono presenti sul mercato alcuni concorrenti; si ritiene dunque il grado di influenza basso
Trasporto e smaltimento dei rifiuti	Consumi di risorse ed emissioni, gestione di sostanze pericolose	Potenziale inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e le quantità di rifiuti prodotti, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati risulta basso
Manutenzioni impianti termici e di refrigerazione	Consumi di risorse ed emissioni in atmosfera	Potenziale inquinamento dell'aria per di mancanza manutenzione	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle manutentore si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile

3.1.2 Significatività degli aspetti ambientali

Per tutti gli aspetti ambientali e fattori ambientali correlati, individuati nella tabella al § 3.1.1, viene condotta, a cura del RGSI, un'ulteriore valutazione finalizzata all'individuazione di quelli "critici" e di quelli "significativi", sulla base dei seguenti criteri:

- rischio di violazioni di legge;
- rischio di mancato rispetto degli obiettivi e programmi ambientali;
- lamentele o segnalazioni;
- rischio di inquinamento ambientale.

Tali criteri riflettono i principali impegni assunti dalla Direzione nella Politica, ovvero:

- l'impegno alla conformità legislativa,
- l'impegno alla prevenzione dell'inquinamento,
- l'impegno al miglioramento continuo.

RGSI tiene aggiornati i dati relativi alla valutazione degli Aspetti Ambientali secondo i criteri di seguito definiti:

Condizioni	Criteri di valutazione degli Aspetti Ambientali
Normali / Anomale	1. le parti interessate manifestano, anche occasionalmente preoccupazioni relativamente all'aspetto ambientale? (si=1; no=0) 2. l'ambiente nelle vicinanze del sito presenta particolare vulnerabilità in relazione all'aspetto ambientale? (si=1; no=0) 3. L'emissione o il consumo di materia o di energia è significativa per l'ambiente circostante in termini quantitativi o qualitativi? (si=1; no=0)
Emergenza	4. Aspetto collegato a situazioni di emergenza che si manifestano 4.1. frequentemente (= 2) 4.2. abbastanza frequentemente (=1) 4.3. di rado (= 0) 5. Aspetto collegato a situazioni di emergenza che comportano danni all'ambiente: 5.1. gravi (= 2) 5.2. abbastanza gravi (= 1) 5.3. lievi (= 0)
Prescrizioni legali	6. sull'aspetto ambientale insistono prescrizioni legali applicabili per l'Organizzazione? (si=2; no=0)

Calcolato il punteggio totale Tot dell'aspetto sommando i valori ottenuti si determina la Significatività S, che permette di classificare gli aspetti ambientali in:

- aspetti ambientali "critici" ad elevata priorità d'intervento $S > 4$
- aspetti ambientali significativi $3 \leq S \leq 4$
- aspetti ambientali non significativi $S < 3$

Il risultato dell'attività di valutazione descritta viene sintetizzato nella scheda "Valutazione degli aspetti ambientali" MOD31 nelle quali sono riportate le seguenti informazioni:

- Aspetto ambientale
- Fattore d'impatto ambientale
- Classificazione di significatività

A valle della Valutazione aggiornata per l'anno 2022 si individuano al più alto grado di significatività gli aspetti ambientali collegati a:

- ✓ Produzione di rifiuti
- ✓ Consumo di energia elettrica

Detti aspetti ambientali sono stati presi in considerazione dalla Direzione di Paradisi S.r.l. nello stabilire gli obiettivi di miglioramento.

SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA														
VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI												MOD 31 Data: 30/11/2010 Rev: 1		
RECIETTORE AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO/ATTIVITA'	CONDIZIONE			VALUTAZIONE ASPETTO AMBIENTALE							
				ACUSTICO	AEROMIA	ENERG.	1	2	3	4	5	6	Tot	Significatività
ARIA	Emissioni gassose in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Impianto di aspirazione impianto di lavaggio	X			0	0	0	0	1	2	3	SI
			Riscaldamento ambienti	X			0	0	1	0	0	2	3	SI
			Impianto di aspirazione impianto satinatrici	X			0	0	1	0	1	2	4	SI
			Impianto di aspirazione impianto reparti di torneria	X			0	0	1	0	1	2	4	SI
	Utilizzo sostanze lesive per l'ozono	Riduzione strato ozono stratosferico	Refrigerazione macchina lava metalli			X	0	0	0	0	1	2	3	SI
			Condizionamento aria uffici/produzione			X	0	0	0	0	1	2	3	SI
	Incendio	Inquinamento atmosferico	Tutte			X	0	0	0	0	1	2	3	SI
ACQUA	Scarichi idrici	Contaminazione falde acquifere	Servizi igienici	X			0	0	0	0	0	2	2	NO
			Acque meteoriche			X	0	0	0	1	0	2	3	SI
			Antincendio			X	0	0	0	1	0	2	3	SI
			Irrigazione	X			0	0	0	1	0	0	1	1
	Incendio	Contaminazione del suolo	Tutte			X	0	0	0	0	1	2	3	SI
SUOLO	Rifiuti	Contaminazione del suolo	Tutte	X			0	0	1	0	1	2	4	SI
	Uso prodotti chimici, oli, detersivi	Contaminazione del suolo	Lavorazioni meccaniche			X	0	0	1	1	1	0	3	SI
			Assemblaggio			X	0	0	1	1	1	0	3	SI
			Lavaggio metalli			X	0	0	1	1	1	0	3	SI
			Manutenzione			X	0	0	1	1	1	0	3	SI
			Magazzino			X	0	0	1	1	1	0	3	SI
	Incendio	Contaminazione del suolo	Tutte			X	0	0	0	0	1	2	3	SI
RISORSE	Consumo di energia elettrica	Depauperamento risorse naturali	Tutte	X	X		0	0	1	0	0	2	3	SI
	Consumo di gas metano	Depauperamento risorse naturali	Riscaldamento ambienti	X	X		0	0	0	1	0	2	3	SI
	Consumo di prodotti chimici / ausiliari	Depauperamento risorse naturali	Lavorazioni meccaniche	X			0	0	1	1	1	0	3	SI
			Assemblaggio	X			0	0	1	0	0	0	1	NO
			Lavaggio metalli	X			0	0	1	1	1	0	3	SI
			Manutenzione	X	X		0	0	1	0	0	0	1	NO
	Consumo di materie prime	Depauperamento risorse naturali	Lavorazioni meccaniche	X			0	0	1	0	0	0	1	NO
	SENSIBILITA' TERRITORIALE	Rumore	Inquinamento acustico	Lavorazioni meccaniche	X	X		0	0	1	0	0	2	3
Reparto torneria				X	X		0	0	1	0	0	2	3	SI
Impianti a servizio				X	X		0	0	1	0	0	2	3	SI

Aspetti ambientali "critici" ad elevata priorità d'intervento S>4

Aspetti ambientali significativi 3 ≤ S ≤ 4

Aspetti ambientali non significativi S < 3

3.1.3 Sistemi di prevenzione e prassi di controllo e monitoraggio

Paradisi S.r.l. adotta un completo sistema di procedure e di prassi al fine di garantire la prevenzione dell'inquinamento: queste comprendono pavimentazione delle aree interne ed esterne ove si svolgono lavorazioni e/o movimentazioni di sostanze pericolose, bacini di contenimento per lo stoccaggio degli oli, dei solventi e dei rifiuti liquidi, sistemi di abbattimento alle emissioni in atmosfera adeguati alla natura dell'inquinante trattato. Al fine poi di garantire l'efficacia e l'efficienza di detti sistemi è istituito un sistema di controllo e monitoraggio di cui si riporta di seguito la pianificazione.

Punto di Controllo	Descrizione	Responsabile	Modalità operative	Registrazione	Frequenza	Prossima scadenza
Imp. di aspirazione	Analisi emissioni in atmosfera	RGSI Laboratorio		Certificato analitico Registrazione dati	Annuale	Luglio 2023
Caldaie e termoconvettori	Manutenzione	RGSI Ditta esterna		Libretto d'impianto	Annuale	Febbraio 2023
Apparecchi di riscaldamento	Verifica rendimento	RGSI Ditta esterna		Libretto d'impianto	Biennale	Dicembre 2023
Rumore verso l'esterno	Valutazione impatto acustico	RGSI Tecnico Compet.		Certificato analitico Registrazione dati	Quinquennale	Luglio 2024
Acque di scarico	Analisi qualità acque	RGSI Laboratorio qualificato		Certificato analitico Registrazione dati	Quinquennale	Marzo 2023
Acque di pozzo	Monitoraggio consumi	RGSI	Letture dei contatori	Registrazione dati	Mensile	2023
Energia elettrica	Monitoraggio consumi	RGSI	Raccolta dati da fatture	Registrazione dati	Mensile	2023
Rifiuti	Monitoraggio quantità prodotte	RGSI	Raccolta dati rifiuti prodotti	Registrazione dati	Mensile	2023
Oli e solventi	Monitor. consumi	RGSI	Raccolta dati da fatture	Registrazione dati	Mensile	2023
Aspirazione satinatura (a cartuccia)	Manutenzione preventiva	Resp manutenzione	Pulizia e/o sostituzione cartuccia	Scheda registraz. MOD25	3 anni	Dicembre 2023
Impianti frigoriferi	Manutenzione preventiva e controllo fughe	Resp manutenzione Ditta Autorizzata	Vedi scheda macchina	Libretto di Impianto	Annuale	Dicembre 2023

CAPITOLO 4 OBIETTIVI E PROGRAMMI

4.1 Definizione degli obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi ambientali vengono classificati in base ai seguenti criteri:

- Obiettivi primari: legati alla prossimità a limiti di legge (es: concentrazione di inquinante nelle emissioni in atmosfera tra il 90 ed il 99% del valore limite)

Obiettivi di miglioramento: legati alla scelta volontaria, da parte dell'azienda, di migliorare le proprie prestazioni ambientali riducendo progressivamente gli impatti ambientali negativi causati dalla proprie attività, in coerenza con la Politica, con gli esiti della Valutazione degli Aspetti Ambientali e le risorse disponibili.

- Obiettivi di mantenimento: legati alle situazioni positive che si decide di mantenere, nel tempo, agli stessi livelli misurati attraverso un'attività di monitoraggio sistematico.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi caratterizzati da rilasci misurabili e soggetti a limiti di legge, gli obiettivi ambientali di mantenimento o di miglioramento vengono definiti applicando i seguenti criteri:

Entità dei rilasci rispetto ai limiti di legge	Valutazione	Obiettivi ambientali
50 ÷ 80 %	<i>SIGNIFICATIVO</i>	<i>MANTENIMENTO</i>
> 80	<i>SIGNIFICATIVO</i>	<i>MIGLIORAMENTO</i>

I risultati della valutazione, effettuata dal RGSI, sono quindi sottoposti all'analisi della Direzione in sede di Riunione di riesame, nel corso della quale vengono pianificati gli obiettivi di miglioramento.

4.2 Consuntivazione obiettivi

Di seguito riportiamo la consuntivazione degli obiettivi definiti per il triennio 2020-2022

**CONSUNTIVO PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
Triennale 2019-2021**

Obiettivo		Indicat.	Target				Attività	Risorse			TEMPISTICA						Note / Risultato
n°	Descrizione		Actual 2019	Plan 2020	Plan 2021	Plan 2022		€	Uomini/ soc.est.		I sem. 2020	II sem 2020	I sem. 2021	II sem 2021	I sem. 2022	II sem 2022	
1	Riduzione consumo di olio acquistato	% Kg olio acquistato/ Kg MP lavorata	4,14	< 4,1	< 4	< 4	Nuovo impianto gestione truciolo ferro. Estensione delle regole TPM a tutti gli impianti presenti in azienda.	25.000	Personale di produzione	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	Obiettivo non raggiunto da riproporre per il prossimo triennio	
										Res	4,28	3,75	3,92	4,87	5,75		5,19
2	Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera	Litri/anno	9360	8000	8.500	9.000	Completamento installazione impianto di abbattimento e recupero sull'aspirazione	30.000	Ditta esterna	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	Obiettivo non raggiunto da riproporre per il prossimo triennio	
										Res	5.909	2.780	3.517	2.568	3.570		2950
3	Riduzione consumi energetici	KWh/h lavorate	21,07	<21	<20.5	<20	Introduzione di nuovi torni CNC e dismissione di vecchie macchine	1.000.000	Ditta esterna	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	Obiettivo non raggiunto da riproporre per il prossimo triennio	
										Res	21,85	23,20	21,59	21,77	24,30		24,52

4.3 Obiettivi e Programmi

Nell'ambito del proprio SGI Paradisi S.r.l. definisce annualmente obiettivi di miglioramento, valutati a consuntivo circa il loro raggiungimento a fine anno; l'analisi condotta costituisce la base per la definizione degli obiettivi dell'anno successivo.

Nell'anno 2022 la Paradisi S.r.l. ha stabilito i seguenti obiettivi di miglioramento:

- ✓ Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera
- ✓ Riduzione consumi energetici
- ✓ Riduzione consumi di olio

Per l'anno in corso gli obiettivi di miglioramento individuati sono i seguenti:

- ✓ Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera
- ✓ Riduzione consumi energetici

Di seguito riportiamo i programmi per il loro conseguimento e descrittivi del relativo grado di raggiungimento

**PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
Triennale 2022-2024**

Obiettivo		Indicat.	Target				Attività	Risorse		Monitoraggio		TEMPISTICA						Note / Risultato
n°	Descrizione		Actual 2022	Plan 31/12 2023	Plan 31/12 2024	Plan 31/12 2025		€	Uomini/soc.est.			I sem. 2022	II sem. 2022	I sem. 2023	II sem. 2023	I sem. 2024	II sem. 2024	
1	Riduzione consumo di olio acquistato	% Kg olio acquistato/ Kg MP lavorata	5,40	< 5,00	< 4,80	< 4,50	Nuovo impianto gestione truciolo ferro. Estensione delle regole TPM a tutti gli impianti presenti in azienda.	23.000	Personale di produzione	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
											Res							
2	Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera	Litri/anno	6520	7000	7500	8000	Completamento installazione impianto di abbattimento e recupero sull'aspirazione	30.000	Ditta esterna	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
											Res							
3	Riduzione consumi energetici	KWh/h lavorate	24,40	<24	<23	<22	Impianto fotovoltaico. Introduzione di nuovi torni CNC e dismissione di vecchie macchine	1.000.000	Ditta esterna	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
											Res							

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 31 di 58

CAPITOLO 5 PRESTAZIONI AMBIENTALI

5.1 Analisi degli indicatori

Le principali prestazioni ambientali dell'Organizzazione, in termini di consumi, produzione di reflui solidi, liquidi e gassosi sono monitorate periodicamente attraverso l'osservazione di specifici indicatori in grado di rapportare dette prestazioni ai volumi di attività.

I consumi sono stati rapportati alla materia prima qualora il consumo stesso sia dovuto alla sola produzione, mentre il rapporto è alle ore lavorate qualora il consumo stesso sia dovuto anche ad altri fattori (es. ambiente di lavoro, etc).

L'identificazione dei requisiti legali e conseguente applicabilità ed obblighi connessi per l'azienda è condotta nel SGA in accordo alla Procedura 8.5_01; le prescrizioni applicabili sono identificate nel documento TAB 20, "Prescrizioni ed adempimenti" e la conformità legislativa periodicamente verificata in accordo alla Norma ISO 14001.

Di seguito verrà analizzato, per ogni singolo aspetto ambientale identificato dalla Paradisi, i consumi e lo stato di conformità legale.

5.2 Scarichi idrici

Gli scarichi di effluenti liquidi della PARADISI sono caratterizzati da:

- reflui assimilabili a civili provenienti dai servizi igienici
- acque meteoriche

detti reflui vengono convogliati in Pubblica fognatura attraverso canalizzazioni separate come indicati nella planimetria dello stabilimento.

Prima dell'immissione nel corpo recettore le acque nere vengono trattate mediante due fosse biologiche del tipo IMHOFF.

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, gli scarichi presenti nel fabbricato confinante sono stati convogliati agli scarichi presenti nell'area Paradisi.

L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi, emessa con Procedimento ordinario ai sensi del DPR 59/2013 dal Comune di Jesi che include l'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs.152/2006 per acque reflue assimilabili alle domestiche in pubblica fognatura.

Per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scarichi le analisi effettuate, a cura del laboratorio ANALISI CONTROL s.r.l. a partire dal 1995, dimostrano la piena conformità dei campioni analizzati rispetto ai limiti di legge.

RISCHI POTENZIALI DI INQUINAMENTO INDIVIDUATI

Le acque meteoriche prima di essere raccolte e convogliate nella rete fognaria di stabilimento possono essere soggette ai seguenti rischi di contaminazione con agenti inquinanti:

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 32 di 58

- ⇒ Possibilità di contatto con sostanze/prodotti inquinanti lasciati involontariamente al di fuori delle strutture di protezione predisposte (fusti d'olio vuoti, sfridi di lavorazione, ecc.)
- ⇒ Sversamento accidentale di prodotti chimici e/o rifiuti nei piazzali durante le fasi di movimentazione.

Tali rischi sono comunque minimizzati dal fatto che tutti materiali (rifiuti, scarti di lavorazione, fusti metallici vuoti, ecc.), fattori di potenziale inquinamento delle acque meteoriche, sono opportunamente ed efficacemente protetti dall'azione degli agenti meteorici per mezzo di tettoie e dal rischio di sversamenti accidentali in fase di stoccaggio per mezzo di vasche di raccolta.

L'azienda ha predisposto regole scritte per la corretta gestione (manipolazione e movimentazione) di tutti i prodotti chimici, per lo stoccaggio dei rifiuti e degli sfridi di produzione nonché le misure da adottare in caso di sversamento per evitare la contaminazione degli scarichi.

Annualmente tutti i collaboratori partecipano alla prova per la simulazione di uno sversamento accidentale di un prodotto chimico.

5.3 Risorse naturali e risorse energetiche

Le risorse naturali ed energetiche, utilizzate da Paradisi srl sono:

- Acqua;
- Energia elettrica;
- Metano per energia termica (ad uso riscaldamento);
- Gasolio per autotrazione per gli autoveicoli aziendali che si riforniscono presso distributori commerciali esterni al sito.

RISORSE IDRICHE

Il processo di produzione aziendale non prevede l'utilizzo di acqua, viene utilizzato l'approvvigionamento idrico per gli usi di seguito descritti:

- Acquedotto comunale per usi civili (servizi igienici – pulizia)
- Pozzo privato per irrigazione

La misurazione dei quantitativi prelevati dall'acquedotto e dal pozzo avviene attraverso la lettura dei contatori installato dal comune; ha cadenza mensile ed è tenuto sotto controllo a cura del RGSI.

In riferimento alla presenza del pozzo privato, realizzato dai precedenti possessori del sito, è stata presentata regolare denuncia ai sensi di quanto disposto dal D.L. 275/93, in data 08/08/94.

In riferimento all'utilizzo dell'acqua, esclusivamente per uso irriguo, la Provincia di Ancona ha rilasciato un'istanza di concessione quindicinale per la derivazione di acqua pubblica, ai sensi del D. L. 275/93, L. Reg. 11/98, in data 03/02/04.

I rischi ambientali associati alla presenza di pozzi sono riconducibili essenzialmente alla possibilità di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee dalle bocche dei pozzi, qualora non fossero adeguatamente protette.

Il pozzo pur essendo situato all'interno dell'area stoccaggio rifiuti (isola ecologica) risulta adeguatamente protetto dal rischio di contaminazione in virtù dei seguenti accorgimenti:

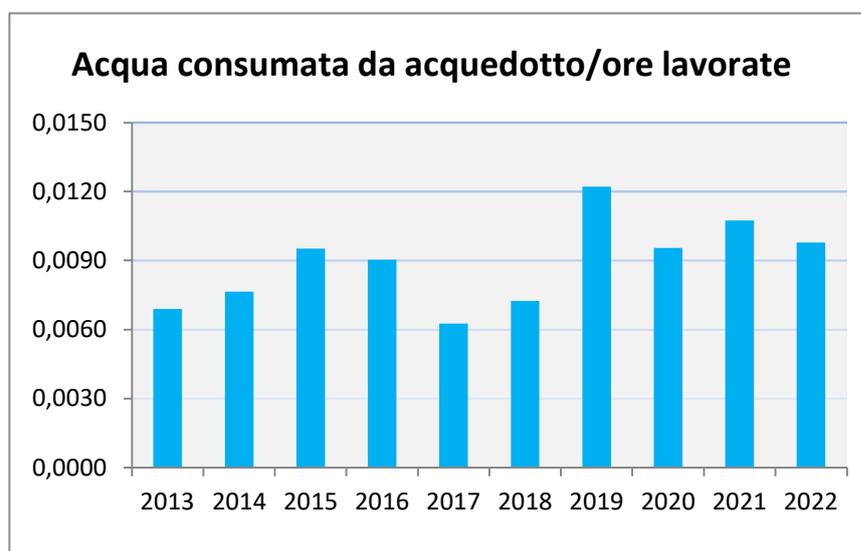
- realizzazione di un tombino a tenuta stagna;
- posizionamento di tutti i rifiuti su strutture idonee al contenimento di accidentali versamenti.

Consumi idrici da Acquedotto (mc)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
420	510	640	630	430	520	901	643	902	781

Indicatore consumo acqua da acquedotto/h lavorate (mc/h)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
0,007	0,008	0,010	0,009	0,006	0,007	0,012	0,010	0,011	0,010



L'approvvigionamento idrico che avviene dall'acquedotto comunale ha visto un progressivo calo delle quantità rapportate alle ore lavorate grazie ad un uso più razionale della risorsa che attualmente risulta utilizzata esclusivamente per gli usi civili (servizi igienici).

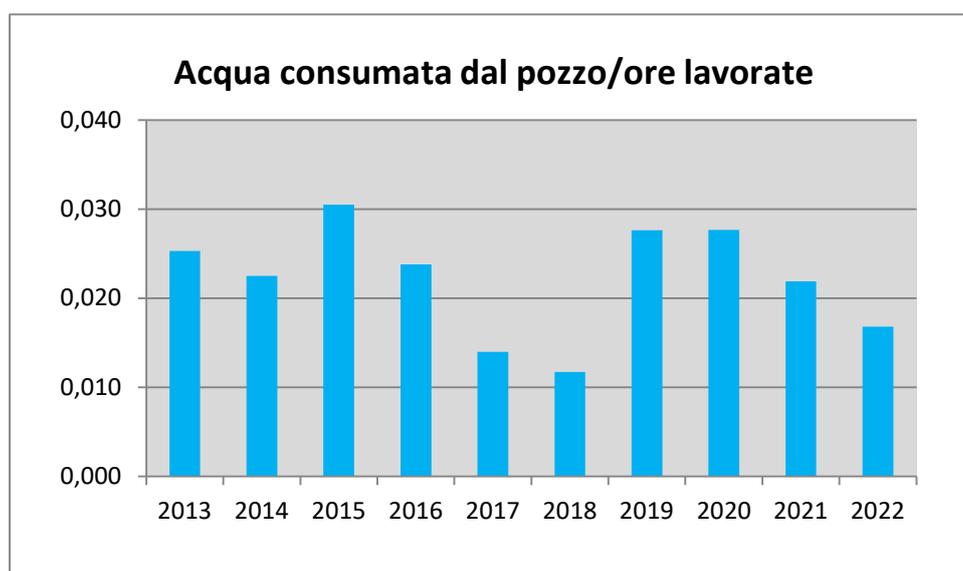
L'azienda si è posta l'obiettivo ridurre il consumo delle bottiglie di plastica, per questo ogni dipendente è stato fornito di una borraccia termica ed è stato installato un impianto per l'erogazione di acqua igienizzata, il consumo di acqua è aumentato di circa 1mc al mese.

Consumi idrici da Pozzo (mc)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021
1.541	1.500	2.050	1.659	961	840	2038	1862	1838	1341

Indicatore consumo acqua da pozzo/h lavorate (mc/h)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
0,025	0,023	0,030	0,024	0,014	0,012	0,028	0,028	0,022	0,017


Fonte dei dati: lettura dei contatori aziendali

L'acqua utilizzata per l'irrigazione delle superfici verdi, progressivamente aumentate come estensione superficiale; in generale l'andamento di consumi dall'anno 2012 appare stabile, nei limiti della variabilità stagionale.

Dallo studio geologico-ambientale eseguito nell'anno 2000 allo scopo di valutare la geologico-vulnerabilità ambientale dell'area prossima allo stabilimento produttivo, sono stati comparati i consumi d'acqua di pozzo utilizzata per irrigazione, con le caratteristiche idrogeologiche generali dell'acquifero, accertando che i quantitativi d'acqua prelevati dalla falda sono perfettamente compatibili con lo spessore presente dell'acquifero (22,5 m in verticale) e, quindi, con l'equilibrio idrico naturale della zona.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

DLgs 152/2006 e succ. modifiche	Parte terza: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" D. Lgs Sezione II: Tutela delle acque dall'inquinamento D. Lgs Sezione III: Gestione delle risorse idriche
Regio decreto 1775/33	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 35 di 58

Legge 306 del 27/12/04	Legge di conversione del decreto legge n. 266/2004 per la denuncia dei pozzi esistenti e per le domande di concessione in sanatoria
LR 29/1982	disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
LR 36/1999	Modifiche e integrazioni alla LR n.29/1982 e disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche del 26/02/2010	Norme Tecniche di attuazione, approvate nell'ultimo Piano di Tutela delle Acque della regione Marche (DACR n. 145 del 26/01/2010) – sezione III, art. 42 "Acque meteoriche di dilavamento acque di lavaggio, acque di prima pioggia", comma 4.
Delibera 3 consorziale 26/09/13	Modifiche al PTA sul regolamento fognatura e depurazione
LR n.11 del 98	Disciplina risorse idriche; pagamento canone pozzo
LR n.15 del 23/02/00	Modifiche alla LR 18/98
DLgs 275/1993 Art.10 DPR 239/1999	Comunicazione dei prelievi idrici dai pozzi autorizzati
Regolamento Ente gestore servizio idrico	Regolamento del servizio idrico integrato MULTISERVIZI

ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica sono quelli legati al normale funzionamento degli impianti e dei macchinari installati, alle attività degli uffici ed ai servizi per il personale.

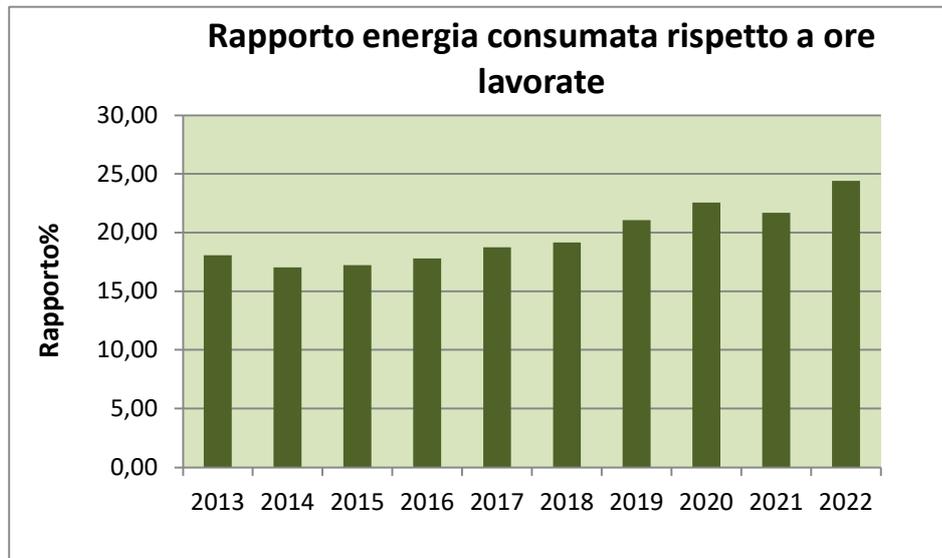
Le lavorazioni che richiedono un maggior utilizzo di energia sono le lavorazioni di tornitura.

Consumi Energetici (Kwh)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1.134.573	1.157.781	1.240.417	1.289.416	1.375.126	1.555.181	1.518.721	1.820.743	1.949.506

Rapporto Energia/h lavorate (Kwh/h)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
17,02	17,21	17,80	18,76	19,16	21,07	22,55	21,67	24,40



Fonte dei dati: Fatture fornitore energia

Il progressivo aumento dei consumi elettrici registrati negli ultimi anni oltre ad essere imputabile all'ampliamento dello stabilimento e all'inserimento di nuovi impianti produttivi; è anche dovuto alla richiesta di particolari torniti tecnicamente sempre più complessi, i quali richiedono un maggior numero di lavorazioni e di conseguenza un maggior assorbimento da parte del tornio. Il picco dei consumi nei mesi estivi è dovuto all'installazione dell'aria condizionata in due reparti produttivi.

Dal mese di giugno 2016 è stata acquistata energia sostenibile o Energia VERDE, prodotta con tecnologia idroelettrica da fonti rinnovabili idraulica e oceanica.

L'approvvigionamento del 100% di energia verde è certificato dal fornitore Confindustria Energia ed è garantito attraverso i certificati G.O. (Garanzie di Origine), introdotti a livello europeo dalla Direttiva 2011/77 CE e del D.M. del 06/07/2012 e s.m,i. (DM 23/06/2016)

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

L 10/1991	Risparmio energetico
D.M. del 06/07/2012	Il DM ha introdotto i meccanismi di incentivazione poi ripresi dal DM 23/06/2016, in sostituzione dei Certificati Verdi e delle Tariffe Onnicomprensive del D.M. 18/12/2008. (Fonte GSE).

METANO

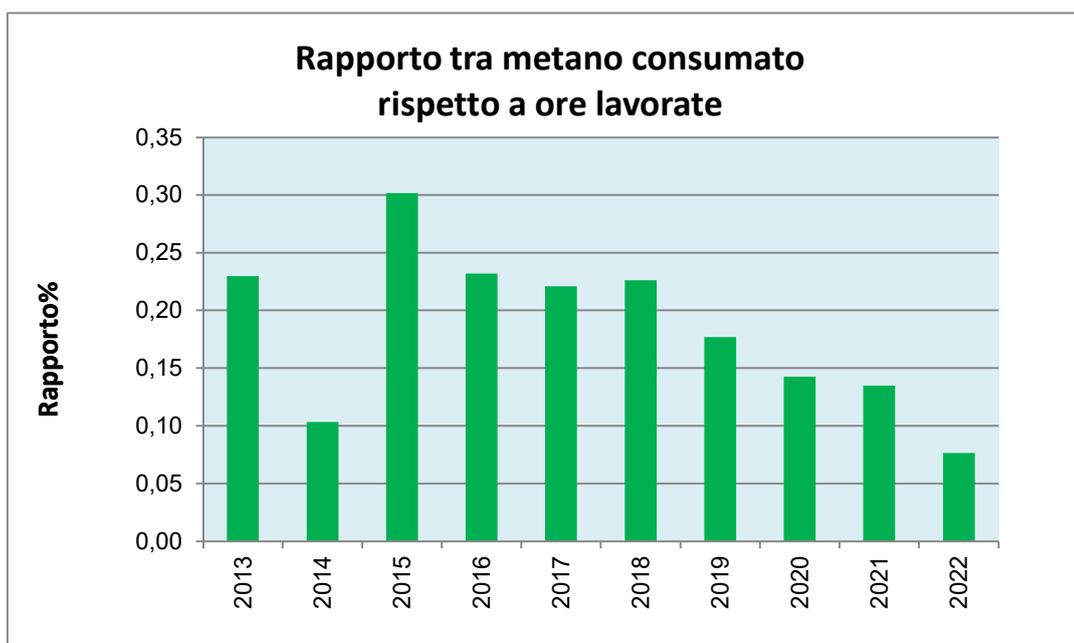
L'azienda utilizza il metano per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e per l'acqua nei servizi igienici. Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda.

Consumi Metano (mc)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
18.252	6.874	20.290	16.167	15.187	16.234	13.061	9.605	11.331	6.106

Rapporto Metano/h lavorate (mc/h)

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
0,30	0,10	0,30	0,23	0,22	0,23	0,18	0,14	0,13	0,08



Fonte dei dati: Fatture del Gestore

Per la stagionalità e le modalità di utilizzo del Gas metano, esclusivamente destinato al riscaldamento degli ambienti, la variazione dell'indicatore negli anni è da ritenersi legato esclusivamente a fattori climatici.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

L.1083/1971	Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile
DM 21/04/1993	Approvazione delle tabelle UNI-CIG di cui alla L1083/1971, sulle norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 38 di 58

DM 18/05/2018	Aggiornamento della regola tecnica sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile da convogliare
DM giugno 2022	Aggiornamento del DM dello sviluppo economico del 18/05/2018, recante: "Regola tecnica sulle caratteristiche chimico fisiche e sulla presenza di altri componenti nel gas combustibile"

Consumo equivalente in TEP

La seguente tabella mette in evidenza l'impatto della propria attività in chiave di consumi energetici e relativo rendimento; in particolare con riferimento all'obbligo di nomina dell'Energy Manager, legge 10/1991 e alla circolare MISE del 18/12/2014 per l'indicazione dei coefficienti di conversione in TEP si ottiene la seguente tabella:

Fonte consumo	Tipo Energet. /comb.	Fattore di calcolo	Consumi anno fonte energetica			Consumo equivalente in TEP		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022
Riscaldamento	Metano	1000Nm ³ = 0,882 Tep	9.605 m ³	11.331 m ³	6.106 m ³	8,47	9,99	5,39
Automezzi	Gasolio	1 ton = 1,02 Tep	3.184 lt = Ton	3.505 lt = Ton	3.294 lt = Ton	3,25	3,58	3,36
Impianti e illuminazione	Energia elettrica	0,187 Tep/MWh	1.518.721 KWh	1.820.743 KWh	1.949.506 KWh	284	340,48	364,56
Totale consumi equivalente						295,72	354,05	373,30

Il consumo in TEP (Tonnellata equivalente di petrolio – unità di misura dell'energia) nel 2022 è pari a 373,30 TEP, l'azienda non è obbligata alla nomina dell'Energy Manager (soglia 10.000 TEP).

5.4 Consumi di materie prime e ausiliari

La principale materia prima utilizzata per la produzione è costituita da barre trafilate e tubi in metallo (acciaio, alluminio, ottone...)

Per la lavorazione al tornio è necessario utilizzare olio lubrorefrigerante, lo stoccaggio avviene sopra appositi bacini di contenimento, atti a contenere eventuali sversamenti accidentali e protetti dalle intemperie.

Per tutti i particolari prodotti, dopo la fase di tornitura, è prevista la fase di lavaggio e sgrassaggio attraverso un apposito macchinario che utilizza alcol modificato.

Le operazioni di movimentazione della materia prima e materie ausiliarie sono gestite da personale opportunamente addestrato, in particolare, in merito alle possibili situazioni di emergenza sversamento.

Consumi:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Consumi Olio (Kg)	32.735	29.580	36.499	40.922	41.615	42.249	35.654	41.229	45.748
Consumi di mat. prima (q.li)	651	672	789	865	892	917	817	968	835
Consumi Solvente (Kg)	4.746	2.784	2.984	2.440	780	360	760	1.740	1.960

Indicatore consumo Olio/Materia Prima (Kg/q.li)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
50,28	44,02	46,26	47,31	46,69	46,07	43,64	42,59	54,79



Indicatore consumo Solvente/Materia Prima (Kg/q.li)

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
7,32	4,14	3,78	2,82	0,87	0,39	0,93	1,80	2,35



Fonte dei dati: Sistema Gestionale Informatico, sulla base delle bolle di carico

La crescita dell'indicatore relativo al consumo di olio rispetto alla materia prima lavorata è dovuto a seguenti fattori:

- l'introduzione di nuovi torni che al momento dell'installazione vengono riempiti con almeno 2.000 litri di olio nuovo.
- il maggior numero di lavorazioni richieste dal cliente per ogni kg di materia prima
- scarso recupero di olio dai trucioli di acciaio.

L'indicatore del solvente rispetto alla materia prima è notevolmente migliorato perché nel mese di luglio 2017 sono state sostituite due lavametalli che prevedevano l'utilizzo di solvente con percloroetilene, con una lavamentalli che utilizza un solvente, denominato alcol modificato, classificato non pericolo per l'ambiente. La nuova lavametalli prevede un consumo di solvente di circa 600kg anno, contro i 3.000 richiesti dai precedenti impianti. L'incremento dei consumi nell'anno 2022 è dovuto all'introduzione di nuovi particolari in plastica, per lavare i quali è richiesto un maggior consumo di solvente.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Reg. CE n. 1907/2006	registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche
Reg. CE n. 1272/2008	CLP - Classificazione etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 41 di 58

5.5 Rifiuti

La PARADISI s.r.l. produce diverse tipologie di rifiuti, in parte conferiti a circuiti privati autorizzati di raccolta ed in parte conferiti al servizio pubblico.

Verifica conformità legislativa:

Dalle verifiche rispetto al quadro legislativo di riferimento è emerso quanto segue:

- 1) Regolare denuncia annuale produzione di rifiuti speciali (MUD)
- 2) La tenuta dei registri di carico e scarico e la compilazione dei F.I.R. (formulari di identificazione rifiuto) avvengono nel rispetto dei criteri previsti.
- 3) Il deposito temporaneo dei rifiuti prima dello smaltimento viene eseguito rispettando i vincoli dalla legislazione cogente:
 - Per i rifiuti speciali si applica il criterio della frequenza: vengono tenuti in deposito temporaneo per non più di 3 mesi
 - Per i rifiuti speciali pericolosi si applica il criterio della "quantità": quantità max raggiunta di 10 m³
- 4) Il conferimento dei rifiuti a terzi avviene mediante il ricorso a ditte specializzate ed in possesso delle previste autorizzazioni.
- 5) Rispetto all'obbligo di adesione al CONAI, l'azienda ha presentato regolare domanda di adesione in data 14/10/98
- 6) I rifiuti solidi urbani vengono smaltiti dal Servizio Pubblico di Raccolta del Comune di Jesi come da apposita convenzione in data 02/10/97.

I rischi associati alla gestione dei rifiuti possono essere quelli dello stoccaggio temporaneo di fusti di rifiuti liquidi pericolosi in aree interne ai reparti non dotate di vasche di contenimento, ciò potrebbe portare, in caso di danneggiamento dei fusti, ad un inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee.

Attualmente l'attività di gestione dei rifiuti, nel suo complesso, è regolamentata da procedure del SGI.

Il nuovo stabilimento è stato occupato da torni già presenti in azienda, per questo rimangono invariate le tipologie di rifiuti producibili:

CER	Nome codificato	Provenienza	Destinazione
120301*	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO	Soluzione derivante dalla periodica pulizia dei pavimenti.	Smaltimento D 15
160305*	RIFIUTI ORGANICI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Rifiuti della macchina lavametalli	Smaltimento D 9
150202*	MATERIALI FILTRANTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	Cartoni sporchi utilizzati per riparare dagli schizzi d'olio	Smaltimento D15
120114*	FANGHI DI LAVORAZIONE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Fango prodotto dall'impianto di superfiltrazione dell'olio	Smaltimento D15
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	Fanghi di serbatoi settici / rifiuto speciale non pericoloso	Smaltimento D15

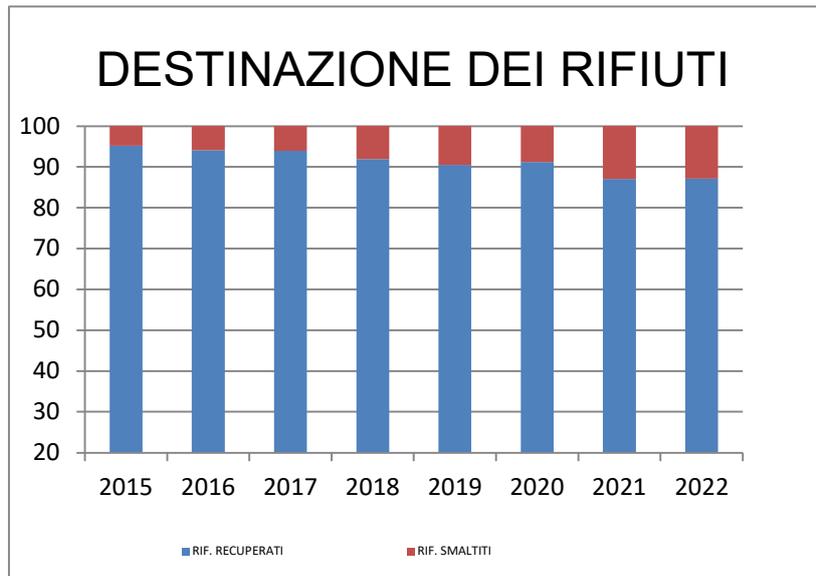
	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 42 di 58

120101	LIMATURA E TRUCIOLI MAT. FERROSI	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio	Recupero R 13
120102	POLVERI E PARTICOLATO MATERIALE FERROSO	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio	Recupero R 13
120104	POLVERI E PARTICOLATO DI METALLI NON FERROSI	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio INOX	Recupero R 13
160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DELLE VOCI DA 160209 A 160213	Macchinari e attrezzatura rottamata	Recupero R 13

Andamento produzione rifiuti smaltiti:

COD CER	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021	2022
120101	LIMATURA E TRUC.MAT.FERROSO	132.770	161.500	120.230	107.450	136.070	151.928
120102	POLVERE E PARTICOL. MAT. FERROSO	69.559	91.074	78.953	82.537	119.426	127.212
120104	POLVERE E PARTICOL. MAT. NON FERROSO	32.446	33.443	29.859	30.699	27.763	27.401
160305*	RIFIUTI ORGANICI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (SOLUZIONE ESAUSTA LAVAMETALLI)	834	760	385	620	3.480	3.250
160305*	RIFIUTI ORGANICI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (SCARTI PLASTICA)			385	4.960	1.540	5.455
120301*	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO	15.560	24120	21.920	13.660	35.700	35.750
120114*	FANGHI DI LAVORAZIONE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	1.320	1.120	1.095	660	1.180	615
150202*	MATERIALI FILTRANTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	604	470	495	1.360	1.410	710
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	0	2.310	1.900	0	2100	
160214	APPARECCHIATURE FUORI USO DIVERSE DA QUELLE DELLE VOCI DA 160209 A 160213	5.330	3.460	720	0	7.240	3.070
160216	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 160215	0	7	8	0	24	0

I seguenti grafici mostrano la divisione in % dei rifiuti prodotti distinti in rifiuti da smaltire e da recuperare:



Rifiuti prodotti (Kg)

Rifiuti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Non pericolosi	168.486	217.388	240.105	290.432	229.762	220.686	290.499	309.611
Pericolosi	8.623	13.672	20.968	26.720	24.280	21.260	43.310	45.780

Confrontati con i consumi di materia prima:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Consumi di mat. prima (q.li)	672	789	865	892	917	817	968	835

Rapporto Rifiuti prodotti/Materia Prima (Kg/Kg)

Rifiuti/MP	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Non pericolosi	25,07	27,56	27,77	32,58	25,05	26,98	29,85	37,08
Pericolosi	1,28	1,73	2,42	3,00	2,65	2,60	4,45	5,48

Analizzando il dettaglio dei rifiuti pericolosi:

Rapporto Rifiuti Pericolosi prodotti/Materia Prima (Kg/Kg)

Rifiuti/MP	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Soluzione acquosa	0,0113	0,0156	0,0197	0,0271	0,0239	0,0149	0,0367	0,0428
Fanghi	0,0010	0,0007	0,0017	0,0013	0,0012	0,0007	0,0012	0,0007
Cartoni sporchi	0,0005	0,0010	0,0008	0,0005	0,0005	0,0015	0,0014	0,0009

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 44 di 58

Fonte dei dati: Registro di carico e scarico dei rifiuti, FIR

Si consideri che i rifiuti non pericolosi sono sostanzialmente metalli di scarto: sebbene il relativo indicatore sia aumentato a causa del maggior numero di lavorazioni sulla materia prima va considerato che gli scarti, sebbene siano classificati ai fini legislativi come rifiuti, sono destinati al recupero.

Gli indicatori dei rifiuti pericolosi rispetto alla materia prima acquistata risultano migliorati

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
D.Lgs. 205/2010	Disposizioni di attuazione della Dir.2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
D.Lgs. 91/2014	Decreto Ambiente Protetto
Legge ordinaria Parlamento n°70/1994	Guida alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (C.C.I.A.A.)
D.Lgs. 95/1992	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati
D.M 145/1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del FIR ai sensi degli art.15,18, com. 2, lett. e) e com. 4, del D.Lgs. 22/1997
D.M 148/1998	Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D.Lgs. 22/1997
D.M. 04/07/2000	Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose su strada e per ferrovia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b del D.Lgs. 4/2/2000.
DM 78 del 30/03/2016	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188 -bis , comma 4 -bis , del DLgs 152/2006
Legge 19 del 27/02/17	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini....
D.P.C.M. del 12/12/2013	Approvazione nuovo MUD
D.P.C.M. 24/12/2018	modulistica e le modalità per la compilazione e l'invio del Modello unico di dichiarazione ambientale
Circolare Ministero ambiente n. 812 del 04/09/98	Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e FIR di accompagnamento dei rifiuti individuati in DM 145/98 e DM 148/98
Decisione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e s.m.i.	Decisione della commissione che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
Regolamento (UE) n. 1357/2014	Sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
Decisione 2014/995/CE	modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento 1179/2016	modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
Regolamento 997/2017	modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico» (Testo rilevante ai fini del SEE.)
Dec.2001/118/CE	Decisione della Commissione del 16 gennaio 2001 che modifica l'elenco di rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE
Direttiva Europea 2004/12/CE	modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
REG. 22/04/99	Regolamento di attuazione dello statuto del consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica
LR 28/10/99 n.28	Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione Decreto Ronchi
LR del 09/03/00 n. 17	Modifiche alla LR n.28 del 28/10/99
14 del 03/02/2003	Modifiche all'art.36 Decreto Ronchi. (esce di scena il DM 28/06/89)
Reg 264 del 13/10/16	criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti
Legge 116/2014	Decreto Competitività, in vigore dal 21 agosto 2014 (uove istruzioni in merito all'allegato D (elenco dei rifiuti) della Parte IV del "Codice ambientale")
D.lgs.40/2010	Presenza di consulente ADR. Eventuali deroghe.
D. Lgs. 65 14-03-03	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

5.6 Emissioni in atmosfera

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, per il nuovo reparto produttivo torni plurimandrino, al fine di migliorare la qualità l'aria del reparto è stato installato un nuovo impianto di aspirazione delle nebbie oleose.

L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi, emessa con Procedimento ordinario ai sensi del DPR 59/2013 dal Comune di Jesi che include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo n.269 del D.Lgs. 152/2006.

I punti di emissione presi in esame sono i seguenti:

Punto di emissione	Denominazione	Conformità legislativa	Limiti autorizzati
E1	Lavametalli	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Emissioni scarsamente rilevanti
E2	Molatura, satinatura, lucidat. – filtro a tessuto	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Polveri totali (comprese nebbie oleose): 70 g/h, 10 mg/Nmc
E3, E4, E5, E6	Reparti di torni automatici – oil filter	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Nebbie oleose: <ul style="list-style-type: none"> • 250 g/h riferito alla globalità delle emissioni • 4 mg/Nmc per singolo punto emissivo IPA: <ul style="list-style-type: none"> • 0,05 mg/Nmc per singolo punto emissivo • 0,25 g/h riferito alla globalità delle emissioni

La natura delle emissioni viene controllata attraverso prelievi e successive analisi ai camini con frequenza annuale.

A seguito della sostituzione delle lavametalli, la nuova AUA non prevede emissioni da analizzare per il camino E1.

Per quanto riguarda le polveri emesse dal camino E2 collegato all'impianto di satinatura si sono rilevati i seguenti dati:

ANNO	PARAMETRO	FLUSSO DI MASSA RILEVATO g/h	FUNZIONAMENTO (47 settimane/anno, 5gg/settimana, 8 h/gg) h/anno	TOTALE POLVERI EMESSE Kg/anno
2012	Polveri tot.	1,18	1.880	2,218
2013	Polveri tot.	0,93	1.880	1,748

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 47 di 58

2014	Polveri tot.	0,90	1.880	1,692
2015	Polveri tot.	0,51	1.880	0,958
2016	Polveri tot.	3,09	1.880	5,809
2017	Polveri tot.	3,91	1.880	7,350
2018	Polveri tot.	3,26	1.880	6,129
2019	Polveri tot.	0,63	1.880	1,184
2020	Polveri tot.	5,78	1.880	10,87
2021	Polveri tot.	1,03	1.880	1,94
2022	Polveri tot.	6,52	1.880	12,26

Per i camini E3, E4 e E5 relativi agli impianti di aspirazione dell'olio dai tre reparti torneria, sono stati rilevati i seguenti valori, dal 2019 è stato inserito il camino E6:

ANNO	PARAMETRO	FLUSSO DI MASSA RILEVATO g/h	FUNZIONAMENTO (47 settimane/anno, 5gg/settim., 16 h/gg) h/anno	TOTALE OLI EMESSI Kg/anno
2012	Nebbie oleose	15,3	3.760	57,53
2013	Nebbie oleose	27,31	3.760	102,68
2014	Nebbie oleose	58,35	3.760	219,40
2015	Nebbie oleose	3,97	3.760	14,93
2016	Nebbie oleose	81,59	3.760	306,78
2017	Nebbie oleose	31,79	3.760	119,53
2018	Nebbie oleose	73,05	3.760	274,67
2019	Nebbie oleose	84,29	3.760	316,93
2020	Nebbie oleose	114,8	3.760	431,65
2021	Nebbie oleose	98,01	3.760	368,52
2022	Nebbie oleose	145,77	3.760	548,09

In aggiunta alle suddette emissioni, esistono n. 11 punti di emissione relativi agli impianti di riscaldamento a metano (2 caldaie e 9 termoconvettori).

Gli impianti termici presenti in azienda, utilizzati solo per il riscaldamento ambientale, sono i seguenti:

DESCRIZIONE		POTENZA TERMICA NOMIN. UTILE	DIRETTIVA
Caldaia	Herman	18,1 (kW)	DPR 74/2013
Caldaia	BAXI	33,0 (kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 1	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 2	Accoroni FHON48	55,8(kW)	DPR 74/2013

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 48 di 58

Termoconvettore 3	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 5	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 7	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 8	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 9	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 10	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 13	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013

Per tutti gli impianti termici è presente un libretto con le informazioni riguardanti l'impianto.

Nei reparti produttivi, inoltre, sono presenti emissioni d'olio nebulizzato in ambiente di lavoro, generate dai torni automatici.

L'indagine ambientale effettuata nel 2006, per valutare "l'esposizione del personale ai rischi connessi al particolato di natura organica e inorganica aerodisperso" ha permesso di accertare che i valori di esposizione risultano inferiori ai valori limite di tollerabilità (TLV) fissati dall'ACGIH (associazione governativa igienisti americani).

Fonte dei dati: rapporti di prova e libretti di manutenzione

Il valore della nebbia oleosa emessa risulta notevolmente più bassi dei limiti imposti dall'autorizzazione e dalle normative vigenti.

Non si registrano particolari situazioni a rischio e non si sono mai verificati superamenti dei limiti di legge.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Titolo D.Lgs 152/2006 e succ. modifiche	Parte quinta: "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera"
D.Lgs. 128/2010	"Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18/06/2009, n. 69"
DM 21.12.95	Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali
DM 44/2004	Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del DPR 203/1988.
DPCM del 21/07/1989	Atto di indirizzo alle regioni per attuazione DPR 203/1988
DM del 12/07/1990	Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione
DM 25/08/00	Agg. Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del DPR 203/88. Integra e sostituisce i metodi di campionamento, analisi indicati dal DM 12/07/90
DPR 25/07/1991	Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico del DPCM del 21/07/89
LR del 25/05/99 n. 12	Conferimento alle province delle funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico

D.P.R. 412/1993	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 10/1991
DPR 551/1999	Regolamento recante modifiche al DPR 412/1993, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.
D.P.R. 74/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari
D.Lgs. 128/2010	Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della L. 69/2009 (centrali termiche)
D.M. 74 del 10/02/2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al DPR n. 74/2013
D.M. del 20/06/2014	Proroga del termine per adeguare i modelli di libretto e i rapporti di efficienza energetica degli impianti di climatizzazione
DPR 21 dicembre 1999 n.551	"Modifiche al DPR 412/1993: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della L10/1991"
D.M. 17/03/2003	Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR 412/1993, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici Reg. CE n° 517/2014 Reg.CE Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.Lgs n. 155/2010	Abroga il DLgs 351/1999 e i rispettivi attuativi: DM60/02 DLgs 183/2004 DM261/2002. valutazione, misurazione e gestione qualità dell'aria
DM n. 250 del 2012	Modifica e integra il 155/2010 stabilendo anche metodi per composti organici volatili
DM Ambiente 22/02/13	stabilisce il formato per la trasmissione del progetto di adeguamento delle rete di monitoraggio
D.Lgs.27-01-92 n.97	Attuazione della direttiva 87/219/CEE relativa al tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi.
DPR n.322/1971	Regolamento per l'esecuzione della L615/1966, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore dell'industria
L. 615/1966	Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico

5.7 Gas fluorurati a effetto serra

Consideriamo quali gas serra i gas CO₂, CH₄, HFC, PFC e SF₆; di questo gruppo di gas possiamo dire quanto segue:

- CH₄: sebbene sia ipotizzabile una sua emissione come incombusto degli impianti di riscaldamento, si osserva come, dalla analisi sul rendimento di combustione condotto annualmente su tutti i bruciatori, questi lavorino in "eccesso d'aria" che garantisce un'emissione trascurabile di CH₄ incombusto
- SF₆: non rilevabile negli impianti di Paradisi Srl
- HFC, PFC sebbene presenti negli impianti di refrigerazione dobbiamo considerare nullo il contributo alle emissioni di gas serra di queste sostanze, visti gli esiti del controllo annuale che escludono fughe di questi gas negli impianti

Nello stabilimento della PARADISI s.r.l. sono presenti impianti di refrigerazione contenenti gas refrigerante indicato secondo quantità e macchina nella tabella sotto riportata. Non sono utilizzati in azienda estintori contenenti gas Halons.

La seguente tabella indica le apparecchiature presenti in azienda per le quali si applica il regolamento EU 517/2014, nel 2019 sono stati aggiunti i due frigo Clivet per il riscaldamento e raffrescamento di due reparti (linea D e E):

IMPIANTO	GAS	Q.TA' (Kg)	CO2 equiv. (ton)	CONTROLL O
FRIGORIFERO ESTERNO LAVAMET.	R 410	8	16,704	Annuale
IMPIANTI RAFFRED. UFF. MITSUBISHI ELECTRIC:				
MAT.47U00658	R 407	8,5	15,079	
MAT.47U00691	R 407	8,5	15,079	
CITY MULTI-AW47FFBMT	R 410	7	14,616	Annuale
CITY MULTI-HNB71FA-YB	R 410	9,5	19,836	
CITY MULTI -HNB71FA-YB	R 410	9,5	19,836	
FRIGO CLIVET WSAN-XEM 65.4 AAL1308C0009	R 410 A	56 Kg	116,928	Semestrale
FRIGO CLIVET WSAN-XEE 602 AB9I1E9F0112	R 410 A	56 Kg	116,928	Semestrale

Gli impianti sono sottoposti al controllo della presenza fughe, secondo le periodicità previste, per ognuno è stato predisposto un apposito libretto di registrazione degli interventi.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Regolamento CE 303/2008	Stabilisce i requisiti minimi richiesti ad un'impresa per svolgere le attività di controllo delle perdite, recupero del gas, installazione/manutenzione/riparazione di impianti contenenti almeno 3 Kg.
----------------------------	---

D.P.R. 43/2012	Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n.842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
Legge n. 549 del 28/12/93 smi	Attività a tutela dell'ozono stratosferico. Smaltimento HCFC
D.P.R. n° 147 del 15/02/2006	Decreto attuativo ed interpretativo del Regolamento CE 2073/2000 relativo alle sostanze che riducono l'ozono
Reg. CE n° 1005/2009	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
D.P.R. 146/2018	Regolamento di esecuzione del Reg. UE n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Sull'obbligo dei controlli delle perdite e tenuta dei registri per i gas fluorurati ad effetto serra.
Legge 35 del 17.02.01	Ratifica ed esecuzione degli emendamenti al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono
Legge 179 del 16.08.97	Modifiche della legge 549/93 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico
DM 26.03.98	Sostanze dannose per la fascia dell'ozono stratosferico
D.Lgs. 163/2019	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e dei relativi regolamenti di esecuzione della Commissione europea, attuati con DPR 146/2018

Emissioni equivalenti di CO₂

Per mettere in evidenza l'impatto dell'attività della Paradisi in chiave di emissione in atmosfera, l'azienda monitora le emissioni equivalenti di CO₂ riassunte nella seguente tabella:

Fonte emissione	Tipo Energet. /comb.	Fattore di calcolo (*)	Consumi anno fonte			Quantitativi di CO ₂ equivalenti in ton		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022
Riscaldamento	Metano	1,929 Kg/m ³	9.605 m ³	11.331 m ³	6.106 m ³	18,53	21,85	11,778
Automezzi	Gasolio	3,173 ton/ton (p.s.=0,83 kg/l)	3.184 lt = Ton	3.505 lt = Ton	3.294 lt = Ton	8,385	9,231	8,675
Impianti e illuminazione	Energia elettrica	0,435 kg CO ₂ /KWh	1.518.721 KWh	1.820.743 KWh	1.949.506 KWh	668,24	801,13	857,78
Totale emissioni in CO₂ equivalenti						695,15	832,21	878,24

(*) Fattore di calcolo emissioni CO₂ = Flusso combustibile (ton o Nm³) x (potere calorifico netto) x fattore di emissione x fattore di ossidazione sono derivanti dalla deliberazione 14/2009 del Ministero dell'Ambiente.

 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 52 di 58

5.8 Biodiversità

Per quanto riguarda la biodiversità al momento la distribuzione delle aree del sito Paradisi S.r.l. di Via G. Di Vittorio, Jesi (AN) è la seguente:

- ✓ Superficie complessiva del sito 15000 m²
- ✓ Superficie coperta 6000 m²
- ✓ Area verde 1900 m²

Quanto sopra porta ad un rapporto superficie verde su superficie totale pari a 0,13 con un rapporto area verde/edificato pari a 0,32, valori da considerarsi accettabili in area industriale, in considerazione del fatto che in ambito urbano si considera già positivo un indice di biodiversità di % area verde sulla superficie edificata del 1.1% come riporta lo studio rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Pavia dell'anno 2003.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 53 di 58

5.9 Incendio

Nel suo complesso l'azienda arriva ad occupare un numero di dipendenti inferiore a 50, non ci sono particolari aree di riposo di grande affollamento, l'unico luogo ove è possibile avere una trentina di persone alla volta è la sala riunioni ove si svolge anche la formazione ai lavoratori ubicata al piano primo degli uffici lato ingresso; generalmente:

- non è presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni anomale di affollamento;
- non sono presenti persone la cui mobilità, udito o visiva sia limitata;
- non sono presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- non sono presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

In generale è possibile affermare che il pericolo di incendio presente al momento presso Paradisi Srl non è eliminabile né con riferimento ai materiali né con riferimento agli inneschi, d'altra parte molte attività per ridurlo o rendere alcuni luoghi separati dagli altri sono state implementate:

- riduzione al minimo di stoccaggio degli oli fissato in circa 3000 kg;
- posizionamento all'esterno dell'area di carica dei carrelli elevatori;
- posizionamento all'esterno dell'area rifiuti da eliminare;
- riduzione al minimo di stoccaggio di infiammabili in manutenzione;
- compartimentazione REI 120 dell'archivio cartaceo ubicato al primo piano;
- tutti i dispositivi di protezione sono mantenuti in efficienza con controlli periodici;
- controlli periodici della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controlli relativi alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche, riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei sistemi di riscaldamento;
- non si svolgono generalmente lavori a fiamma libera;
- in tutte le aree dello stabilimento è proibito fumare;
- massima attenzione a non posizionare materiale infiammabile vicini a possibili fonti di innesco.

In conformità al DPR 151/2011 l'azienda è sottoposta al controllo obbligatorio da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ancona; l'azienda ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del DPR 37/98 attualmente in vigore.

Gli idranti, gli estintori e altri dispositivi di prevenzione sono soggetto ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

DPR 01/08/2011, n 151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
-----------------------	--

D.M. 7 agosto 2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ...;
DM 03/08/2015 e s.m.i.	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs.139/2006
D.LGS 81/2008	Ogni attività lavorativa deve occuparsi della sicurezza antincendio designando all'interno dell'organico degli addetti specializzati: le regole principali sono l'informazione e la formazione per i dipendenti.
DM 01/09/2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46, comma 3, lettera a) punto 3, del DLgs 81/2008"
D.M. 15/09/2022	Modifiche al decreto 1° settembre 2021, recante: «Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del DLgs 81/2008».
DM 02/09/2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del DLgs 81/2008.
DM 03/09/2021	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, DLgs 81/2008.
DM 10/03/2020	Disposizioni di prevenzione incendi per gli impianti di climatizzazione inseriti nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 55 di 58

5.10 Rumore

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, l'ARPAM ha espresso parere favorevole alla valutazione di impatto acustico allegata alla richiesta per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

L'azienda è collocata in un'area inserita in classe acustica VI "area esclusivamente industriale" secondo la classificazione acustica del Comune di Jesi.

Il documento "Valutazione di impatto acustico ambientale con misurazioni fonometriche, ai sensi della L447/95 e smi" redatta il 08/07/2019 conferma che i livelli di rumore emessi dalla Paradisi srl rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente.

Con cadenza quinquennale è previsto di ripetere il controllo delle emissioni acustiche all'esterno al fine di rilevare eventuali variazioni.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Dlgs n.262 del 04/09/02	Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto
L. n° 447 del 26/10/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM del 01/03/91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
DPCM del 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
LR del 14/11/2001 n.28	Reg. Norme per la tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico nella regione Marche
	Zonizzazione acustica Comune di Jesi

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 56 di 58

5.11 Emissioni elettromagnetiche

In ottemperanza della Direttiva Europea 2013/35/UE che è stata recepita dall'Italia con il decreto D.Lgs. 159/2016, recante "Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE" e apporta molte modifiche e integrazioni alla parte del Decreto Legislativo 81/2008 (TU) riguardante la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (sono modificati/sostituiti gli articoli 206, 207, 209, 210, 211, 212 ed è aggiunto l'articolo 210 bis), l'azienda ha provveduto ad effettuare le rispettive misurazioni e valutazioni e ad implementare le misure da queste scaturite. Sono misurati il campo elettrico e l'induzione magnetica, e dalle misurazioni nessuna delle fonti presenti in Paradisi supera i Valori di Azione fissati come limite, per cui il rischio per la maggior parte della popolazione lavorativa può essere considerato basso. Sono stati individuati 3 punti in cui i valori sono più alti e necessari di particolari attenzioni soprattutto per gestanti e lavoratori particolarmente sensibili.

Principali norme e leggi di riferimento applicabili

L36/2002	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
Dlgs 230/1995	Attuazione della direttiva EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti
D.P.C.M. 23-04-92	Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Dlgs 615/1998	Disposizioni sulla compatibilità elettromagnetica

CAPITOLO 6

RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE

Paradisi S.r.l. gode di buoni rapporti con la popolazione locale e le altre aziende ubicate nelle adiacenze, infatti non sono mai stati sollevati reclami nei suoi confronti; positivi sono da ritenersi anche i rapporti con la Pubblica Amministrazione. I dipendenti mostrano un buon livello di sensibilità e consapevolezza rispetto allo sviluppo sostenibile e si mostrano attenti alle prassi ambientali in uso.

Per quanto attiene al coinvolgimento della comunità locale si citano alcuni eventi che hanno visto protagonista la Paradisi relativamente al suo Sistema di Gestione Ambientale:

- ✓ presentazione del SGA ISO 14001 presso Assindustria Ancona del 30/05/03
- ✓ presentazione del SGA ISO 14001 presso Consorzio Ind. ZIPA del 19/07/04
- ✓ azienda aperta alla Scuola Media Statale "Lorenzini" del 22/02/06
- ✓ azienda aperta alla Scuola ITC "Cuppari" del 08/05/08
- ✓ azienda aperta alla Scuola ITC "Cuppari" del 15/05/09
- ✓ PMI DAY azienda aperta alla scuola Liceo Scientifico , del 25/11/2011
- ✓ progetto "Scuola e Impresa: learning by doing" del 05/09/2011
- ✓ Progetto "Scuola-Confindustria" del 09/03/2012
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2015: TO BE - EQUILIBRI E DINAMICHE DELL'ESSERE BENEFIT del 07/10/2016
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2016: CONNETTERE, INTERAGIRE, COSTRUIRE UNA RETE VIRTUOSA PER IL FUTURO del 08/07/2017
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2017: UMILTÀ ATTENZIONE RISPETTO TRE IMPRESE ENRICO MATTEI E LA VISIONE GLOBALE del 06/07/2018
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2018: ECONUMANITA' LA RICERCA DI EQUILIBRIO del 13/09/2019
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2019: IN EQUILIBRIO NELLO SPAZIO del 23/10/2020
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2020: ARMONIA del 10/09/2021
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2021: IN OGNI PARTE IL TUTTO del 09/09/2022

CAPITOLO 7 VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO

7.1 Dati relativi al verificatore ambientale accreditato

Il Verificatore accreditato:

NOME	ICIM SPA
NUMERO DI ACCREDITAMENTO	IT-V0008
DATA ACCREDITAMENTO	18/11/2003
CONTATTO	SAVERIO SFORZINI
INDIRIZZO	Piazza Don Mapelli 75 20099 Milano
TELEFONO	02725341
FAX	0272002098
SETTORI NACE ACCREDITATI	25

ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009.

In conformità al Regolamento Emas, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

Paradisi S.r.l. inoltre si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento Emas.

Persona da contattare per informazioni:

Dr.ssa Laura Paradisi

Tel.: 0731/213594

fax: 0731/213658

e-mail: laura.paradisi@paradisi.it